



Spett.le
Ministero della Transizione Ecologica Direzione
Generale per la crescita sostenibile e la qualità
dello sviluppo (CreSS)
Divisione V - Sistemi di Valutazione Ambientale
Via Cristoforo Colombo, 44
00147 Roma
PEC: CRESS@pec.minambiente.it

Roma 22.11.2021

RWE Renewables Italia S.r.l.
www.rwe.com
rwerenewablesitaliasrl@legaimail.it

Oggetto: Progetto di un impianto eolico composto da 11 aerogeneratori di potenza pari a 4,5 MW ciascuno, per una potenza complessiva di 49.5 MW, da realizzarsi nei comuni di Morcone (BN) e Campolattaro (BN) e Pontelandolfo (BN) presentato dalla RENEXIA. **PRESENTAZIONI OSSERVAZIONI AL PROGETTO SOTTOPOSTO A VALUTAZIONE AMBIENTALE DI COMPETENZA STATALE AI SENSI DEL D.Lgs. 152/2006 codice procedura 5522 del 09/09/2020."Osservazioni alla ripubblicazione del 22 ottobre 2021"**

Con la presente RWE Renewables Italia S.r.l. , in persona del legale rappresentante *pro tempore* (di seguito la "Società") trasmette osservazioni al progetto in oggetto.

Sede legale
Via Andrea Doria 41/G
00192 Roma
T +39 0695056362
F +39 0695056108

Con osservanza.

Sede amministrativa
Viale Francesco Restelli 3/1
20124 Milano
T. +39 02 69826 300
F. +39 02 69826 399

RWE Renewables Italia S.r.l.

Firmato digitalmente da: Ludovica Nigiotti
Data: 22/11/2021 11:24:20

Capitale Sociale
€ 20.000.000,00 i.v.
P.IVA / C.F. 06400370968
R.E.A. RM 1284519
Soggetta a direzione e
coordinamento del socio unico
RWE RENEWABLES
INTERNATIONAL
PARTICIPATIONS B.V.

Ludovica Nigiotti

Il presente documento costituisce una riproduzione integra e fedele dell'originale informatico, sottoscritto con firma digitale, disponibile, a richiesta, presso la società: La riproduzione su supporto cartaceo è effettuata dalla società.

Modulo per la presentazione delle osservazioni per i piani/programmi/progetti sottoposti a procedimenti di valutazione ambientale di competenza statale

Presentazione di osservazioni relative alla procedura di:

- Valutazione Ambientale Strategica (VAS) – art.14 co.3 D.Lgs.152/2006 e s.m.i.
X Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) – art.24 co.3 D.Lgs.152/2006 e s.m.i.
 Verifica di Assoggettabilità alla VIA – art.19 co.4 D.Lgs.152/2006 e s.m.i.

(Barrare la casella di interesse)

La Sottoscritta Ludovica Nigiotti

in qualità di legale rappresentante della Società RWE Renewables Italia Srl

(Nel caso di persona giuridica - società, ente, associazione, altro)

PRESENTA

ai sensi del D.Lgs.152/2006, le **seguenti osservazioni** al

- Piano/Programma, sotto indicato
X Progetto, sotto indicato.

(Barrare la casella di interesse)

Progetto di un impianto eolico composto da 11 aerogeneratori di potenza pari a 4, 5 MW ciascuno, per una potenza complessiva di 49.5 MW, da realizzarsi nei comuni di Morcone (BN) e Campolattaro (BN) e Pontelandolfo (BN)

(inserire la denominazione completa del piano/programma (procedure di VAS) o del progetto (procedure di VIA, Verifica di Assoggettabilità a VIA)

OGGETTO DELLE OSSERVAZIONI

(Barrare le caselle di interesse; è possibile selezionare più caselle):

- X Aspetti di carattere generale (es. struttura e contenuti della documentazione, finalità, aspetti procedurali)
X Aspetti programmatici (coerenza tra piano/programma/progetto e gli atti di pianificazione/programmazione territoriale/settoriale)
X Aspetti progettuali (proposte progettuali o proposte di azioni del Piano/Programma in funzione delle probabili ricadute ambientali)
X Aspetti ambientali (relazioni/impatti tra il piano/programma/progetto e fattori/componenti ambientali)
 Altro *(specificare)* _____

ASPETTI AMBIENTALI OGGETTO DELLE OSSERVAZIONI

(Barrare le caselle di interesse; è possibile selezionare più caselle):

- X Atmosfera
X Ambiente idrico
X Suolo e sottosuolo

- Rumore, vibrazioni, radiazioni
- X Biodiversità (vegetazione, flora, fauna, ecosistemi)
- Salute pubblica
- X Beni culturali e paesaggio
- X Monitoraggio ambientale
 - Altro

(specificare)

TESTO DELL' OSSERVAZIONE

OSSERVAZIONI ex art. 24 co. 3 Dlgs. 152/2006

Progetto di un impianto eolico composto da 11 aerogeneratori di potenza pari a 4, 5 MW ciascuno, per una potenza complessiva di 49.5 MW, da realizzarsi nei comuni di Morcone (BN) e Campolattaro (BN) e Pontelandolfo (BN)

Esso consiste più precisamente nella realizzazione di:

- ✓ una rete di cavidotti interrati in MT interna al parco;
- ✓ n. 11 piazzole di servizio e sosta;
- ✓ n. 11 aerogeneratori;
- ✓ un cavidotto esterno in MT a 30 kV fino alla sottostazione di raccolta MT/AT di Pontelandolfo;
- ✓ un ampliamento della sottostazione di trasformazione e consegna dell'energia elettrica a 30/150 kV già autorizzata alla Parco Eolico Casalduni House Srl.

Dalla documentazione visionata, si rilevano i seguenti aspetti di

OSSERVAZIONI SULLO STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE PER IL PROGETTO DELL'IMPIANTO EOLICO RENEXIA - MORCONE

RWE Renewables Italia S.r.l. (di seguito "RWE") – che esercisce un parco eolico ubicato nei comuni di Morcone e di Pontelandolfo, assentito e realizzato in forza dell'autorizzazione unica ex art. 12, D. Lgs. 29 dicembre 2003, n. 387 e s.m.i., rilasciata dalla Regione Campania con D.D. 24 ottobre 2014, n. 999 e s.m.i. - ha preso atto dell'istanza di valutazione di impatto ambientale presentata da Renexia S.p.A., in relazione al progetto di un impianto di produzione di energia da fonte eolica da ubicare nei Comuni di Morcone e di Pontelandolfo.

Il progetto di Renexia S.p.A. prevede che l'impianto in questione sia ubicato su aree limitrofe a quelle interessate dal parco eolico di RWE, con cui condividerebbe anche le opere di connessione.

La realizzazione dell'impianto di Renexia S.p.A. richiederebbe inoltre l'espropriazione per pubblica utilità di suoli privati, tra cui anche porzioni di terreni di proprietà di RWE.

La scrivente RWE;

- ⇒ In data 12.01.2021 ha presentato osservazioni al progetto sottoposto a Valutazione Ambientale di competenza statale ai sensi del d.lgs. 152/2006

codice procedura 5522 del 09/09/2020.

⇒ In data 22 ottobre u.s. - attraverso il sito internet di codesto Spett.le Ministero ha preso visione della ripubblicazione dell'avviso al pubblico, inerente le integrazioni fatte dalla Renexia rispetto al medesimo progetto con codice di procedura n° 5522 del 09/09/2020.

Dalla disamina degli elaborati progettuali disponibili sul sito di codesto Spettabile Ministero, identificati come elaborati integrativi del precedente progetto già presentato in data 09/09/2020, è emerso che il progetto di Renexia S.p.A. così come già nelle precedenti osservazioni di RWE non si basa su analisi e verifiche sito-specifiche rispetto alle componenti ambientali potenzialmente incise, né riporta in concreto la valutazione degli impatti cumulativi con gli altri impianti esistenti e in corso di realizzazione nell'area, dunque si rivela autoreferenziale e non sorretto da evidenze istruttorie.

Le integrazioni presentate da Renexia, pur essendo piuttosto corpose, sono in realtà estremamente superficiali, carenti, ripetitive e non aggiungono particolari elementi di valutazione per poter dare un giudizio positivo all'iniziativa, ***che per l'estrema carenza documentale, non può che meritare un parere negativo per le motivazioni di seguito elencate.***

Come più diffusamente illustrato nel prosieguo, gli elaborati progettuali presentati da Renexia S.p.A. e, in particolar modo, lo Studio di Impatto Ambientale (di seguito "SIA"), presentano carenze documentali e istruttorie rispetto ai contenuti richiesti dall'Allegato VII alla Parte II del D. Lgs. 152/2006 ed allo stesso modo non tengono in nessun conto delle Linee Guida Nazionali pubblicate il 18 Settembre 2010 sulla Gazzetta Ufficiale n. 219 con Decreto del 10 Settembre 2010 e della D.G.R. 533 del 4/10/2016 sui criteri di individuazione delle aree non idonee all'installazione di impianti eolici e di conseguenza manca ***la necessaria analisi dettagliata e puntuale della coerenza del progetto con le aree non idonee indicate dalle Linee Guida sia Nazionali che Regionali.***

Si chiede, pertanto, che codesto Spett.le Ministero voglia verificare la fondatezza dei rilievi di seguito esposti e, per l'effetto, rigettare l'istanza di VIA presentata da Renexia S.p.A.

CONSIDERAZIONI GENERALI

Nelle premesse e in numerose parti del SIA si afferma che il progetto RENEXIA è stato redatto in ossequio al D. Lgs 104/2017 ed alle successive Linee Guida per la redazione degli Studi di Impatto Ambientale approvate da SNPA nel dicembre 2019, che hanno completamente modificato sia i contenuti degli Studi di Impatto Ambientale sia le metodologie di analisi delle singole componenti, ma tali affermazioni sono solo apodittiche in quanto il SIA non tiene in nessun conto di quanto richiesto dalla norma e dalle Linee guida su menzionate.

Una seconda considerazione di carattere generale riguarda la scelta del metodo di valutazione degli impatti che nel caso del presente SIA è di tipo matriciale.

Le metodologie matriciali, oramai quasi del tutto abbandonate ed obsolete,

impongono, comunque, alcuni irrinunciabili requisiti che le matrici usate dai redattori dello SIA del progetto Renexia non riportano:

- a) ripetibilità (chiunque lo utilizza nelle stesse condizioni deve ottenere lo stesso risultato);
- b) esame e valutazione di tutti i possibili impatti che possono interessare ogni singola componente, selezionati sulla base di ricerche scientifiche nel settore (nello SIA le matrici non sono utilizzate per tutti gli impatti potenziali e spesso erroneamente si riferiscono a più impatti cumulati);
- c) attribuzione del valore di ogni variabile secondo criteri oggettivi e matematici non suscettibili, per quanto possibile, di valutazione soggettiva da parte del redattore (es: attribuzione di un valore in funzione delle quantità di polveri emesse in fase di cantiere e in funzione della distanza del ricettore). Le matrici usate non ottemperano a tale criterio;
- d) individuazione oggettiva dei livelli di impatto in funzione del tempo in cui si esplica l'impatto (temporaneo, permanente), della reversibilità, della possibilità di mitigazione/compensazione, della sensibilità del sito, dell'entità dell'intervento, della gravità di ogni singolo impatto in relazione alla sensibilità del sito e del risultato complessivo. Anche in questo caso le matrici non appaiono rispondere a tale criterio;
- e) attribuzione di un valore finale e del livello di impatto per ogni singola componente sulla base di evidenze scientifiche.

Nel caso specifico, al di là della bontà del sistema scelto su cui non appare utile discutere:

- ❖ non viene indicata la fonte/publicazione scientifica che ha validato questa metodologia e, quindi, non si comprende né se si tratta di metodologie scientificamente validate, né se sono frutto di iniziativa personale dei redattori dello SIA;
- ❖ non vengono indicati i criteri oggettivi sulla base dei quali sono stati scelti i potenziali impatti indicati nelle singole matrici (non sempre vengono considerati tutti i possibili impatti che potrebbe generare il progetto per ogni singola componente ambientale. In generale le matrici vengono applicate a situazioni spesso cumulative di più impatti e spesso sono oggetto di valutazioni generiche e non sito-specifiche);
- ❖ non vengono indicati i criteri oggettivi sito-specifici sulla base dei quali sono stati attribuiti i singoli numeri per ogni singola matrice;
- ❖ non risulta, quindi, chiaro e scientificamente provato come si arriva ad attribuire un determinato livello di impatto.

In ogni caso sembra che l'esito delle matrici sia dettato più da valutazioni soggettive che da considerazioni oggettive che, invece, dovrebbero essere alla base di metodologie matriciali di questo tipo.

Tutto ciò rende, al di là della bontà e della correttezza del risultato, la valutazione degli impatti poco credibile e soprattutto non riproducibile dal gruppo istruttore del

MiTE.

Sempre da un punto di vista generale si deve evidenziare che:

- ✓ i Piani ed i programmi generali e di settore vengono analizzati in maniera del tutto inaccettabile, non si fa una sia pure sommaria descrizione del piano analizzato, degli obiettivi che si pone e delle azioni necessarie per raggiungerli, né tanto meno si analizza la coerenza del progetto con i singoli Piani e con i loro obiettivi.

Ci si limita a dare poche e spesso non pertinenti indicazioni sul Piano e scrivere una frasetta che conferma la coerenza del progetto con il piano ma si tratta di affermazioni apodittiche e non argomentate e, talvolta, non rispondenti a pieno alla realtà;

- ✓ l'analisi dei trattati internazionali in materia di cambiamenti climatici è estremamente carente se non addirittura assente;
- ✓ l'analisi e la valutazione degli obiettivi europei e nazionali in materia di emissioni e di produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili è solo accennata, non approfondita e non sempre fa riferimento alle più recenti determinazioni/norme/trattati;
- ✓ anche se nominate in premessa non si tiene in nessun conto delle Linee Guida Nazionali pubblicate il 18 Settembre 2010 sulla Gazzetta Ufficiale n. 219 con Decreto del 10 Settembre 2010 e della D.G.R. 533 del 4/10/2016 sui criteri di individuazione delle aree non idonee all'installazione di impianti eolici e di conseguenza manca **la necessaria analisi dettagliata e puntuale della coerenza del progetto con le aree non idonee indicate dalle Linee Guida sia Nazionali che Regionali**;
- ✓ *Piano di Gestione delle Acque*: non viene nemmeno preso in considerazione ed invece è un aspetto fondamentale, chiaramente richiesto nell'Allegato VII del D.Lgs 104/2017 e dalle Linee Guida dell'ISPRA. Non si accenna minimamente al fatto se siamo o meno all'interno di aree di alimentazione di falde idriche sotterranee, all'interno di aree di tutela di sorgenti, pozzi, reticolati carsici. Non è stata redatta una specifica carta al 1/10.000 restituita sulla base di indagini in sito;
- ✓ *Piano di qualità dell'aria*: nemmeno viene accennato;
- ✓ Analisi dell'alternativa 0 sostanzialmente inesistente;
- ✓ Analisi delle alternative tecnologiche inesistente;
- ✓ Analisi degli impatti provocati dalla viabilità di servizio, dalle aree di cantiere, dalle piazzole provvisorie, praticamente inesistente. E' stata elaborata una mini relazione che, anche in questo caso, è solo poco più di una mera elencazione delle opere, per le piazzole si aggiunge una documentazione fotografica dei luoghi, planimetria e sezioni (molte delle quali evidenziano scavi e riporti notevoli), senza alcun riferimento concreto alle caratteristiche ambientali dei siti interessati e senza valutarne gli impatti, né dare le indicazioni minime per poter mettere il gruppo istruttore nelle condizioni di farlo;

✓ Progetto di dismissione e valutazione degli impatti: inesistente.

Entrando nello specifico della documentazione presentata si evidenziano solo le carenze più significative che servono solo a rendere comprensibile a tutti l'estrema carenza delle analisi e delle valutazioni che in nessun modo consentono alla CTVA, al MIC ed alla Regione di poter dare un giudizio in piena scienza e coscienza e, quindi, la procedura, a nostro parere, va esitata negativamente.

COMPONENTI AMBIENTALI DA ANALIZZARE SECONDO LA NORMATIVA VIGENTE

PATRIMONIO AGROALIMENTARE - TOTALMENTE ASSENTE

BENI MATERIALI, PATRIMONIO CULTURALE, PAESAGGIO

Lo SIA, la Relazione sugli impatti cumulativi e la Relazione Paesaggistica sono assolutamente insufficienti se non addirittura reticenti e non forniscono nemmeno gli elementi minimi indispensabili per valutare con scienza e coscienza gli impatti che il progetto impone sulla suddetta componente.

Mancano completamente:

- ⇒ ***lo studio dell'impatto visivo dai centri abitati, dai beni culturali e dalle aree tutelate presenti nell'area vasta,***
- ⇒ ***l'analisi delle modifiche alla percezione visiva ed allo skyline,***
- ⇒ ***l'analisi dell'effetto "selva"***

Estremamente carente è l'analisi degli impatti cumulativi con i numerosi impianti presenti nel territorio.

Quanto richiesto dalle linee guida SNPA 2019 e dalle normative vigenti in materia di impatti sul paesaggio non viene per nulla affrontato né nello SIA né nella relazione paesaggistica, né nella relazione sugli impatti cumulativi o vengono liquidati con una documentazione del tutto insufficiente in cui si afferma l'inesistenza di impatti ma solo con frasi del tutto apodittiche e del tutto indimostrate.

Invece, come giustamente il MIC e la CTVA hanno sempre richiesto nelle varie procedure ad oggi concluse, questi elementi devono essere il fulcro centrale di tutto lo studio della suddetta componente ambientale.

Gli stessi rendering presentati, in formati e risoluzione che li rendono quasi del tutto illeggibili:

- non sono rappresentativi del contesto paesaggistico del territorio,
- sono in numero del tutto irrisorio ed inefficace a valutare l'effetto selva e le modifiche alla percezione visiva ed allo skyline dai centri abitati e dai numerosi beni tutelati;

- sono ubicati in punti in cui non è possibile analizzare l'impatto visivo dai centri abitati e dai beni tutelati presenti nell'area vasta;
- Non consentono di valutare gli impatti cumulativi.

La carta "Valutazione degli Impatti cumulativi – Analisi di Percettività" è certamente errata in quanto fa riferimento alla sola visibilità del Parco Renexia e non tiene in nessuna considerazione la visibilità degli altri parchi.

La carta "Valutazione degli Impatti cumulativi sull'agricoltura e sugli aspetti pedologici" è certamente errata in quanto non tiene in nessuna considerazione la presenza degli altri parchi eolici che non vengono nemmeno ubicati in carta.

La carta "Valutazione degli Impatti cumulativi sul patrimonio culturale ed identitario" è certamente errata in quanto non tiene in nessuna considerazione la presenza degli altri parchi eolici che non vengono nemmeno ubicati in carta.

La carta "Valutazione degli Impatti cumulativi sulle visuali paesaggistiche" è certamente errata in quanto non tiene in nessuna considerazione la presenza degli altri parchi eolici che non vengono nemmeno ubicati in carta.

Lo SIA, la Relazione sugli impatti cumulativi e la Relazione Paesaggistica, sia pure richiamandoli in premessa, non tengono in nessuna considerazione quanto richiesto dal DM 10/09/2010, né dalle linee guida emanate dal MIBACT nel 2007 proprio sulla valutazione degli impatti degli eolici sul paesaggio, sulla visibilità cumulata, sulla percentuale di aumento della visibilità indotta dal parco in progetto in relazione alla visibilità degli altri parchi eolici.

Le carte dell'intervisibilità e della visibilità redatte da Renexia non seguono per nulla tali criteri!

Inoltre, da evidenziare che l'analisi della porzione di territorio di interesse si deve esplicitare attraverso due passaggi principali per l'analisi dell'interferenza visiva degli impianti eolici, ***nessuno dei quali presenti nella documentazione Renexia.***

Il primo consiste nella **ricognizione** dei "centri abitati e dei beni culturali e paesaggistici riconosciuti come tali ai sensi del D.Lgs. n. 42/ 2004, distanti non meno di 50 volte l'altezza massima del più vicino aerogeneratore, documentando fotograficamente l'interferenza con le *nuove strutture*".

QUESTO PASSAGGIO E' QUASI DEL TUTTO INESISTENTE NELLA DOCUMENTAZIONE PRESENTATA.

Ci si limita soltanto ad elencare i centri abitati presenti senza descrivere minimamente gli impatti visivi e le modifiche alla percezione visiva ed allo skyline indotte dal progetto per ogni singolo centro abitato e a descrivere alcune emergenze paesaggistiche presenti ma l'elenco è del tutto insufficiente, reticente ed elude, quasi a volere sminuire o "nascondere" le bellezze presenti, i numerosissimi beni culturali, paesaggistici, naturalistici ed architettonici presenti in zona.

La seconda attività consiste nella scelta dei punti di vista e nella **descrizione** dell'interferenza visiva dell'impianto da intendersi sia come "*alterazione del valore*

panoramico del sito oggetto dell'installazione" che come "ingombro dei coni visuali dai punti di vista prioritari", da condursi analizzando l'effetto schermo, l'effetto intrusione e l'effetto sfondo.

Tale descrizione deve essere accompagnata da una simulazione delle modifiche proposte, soprattutto attraverso lo strumento del *rendering* fotografico redatto dal progettista, che illustra la situazione *post operam*, da realizzarsi su immagini reali e in riferimento a:

- ❖ punti di vista significativi;
- ❖ ***tutti i beni immobili sottoposti alla disciplina del D.Lgs. n. 42/2004 per gli effetti di dichiarazione di notevole interesse e notevole interesse pubblico.***

ANCHE QUESTA ANALISI E' QUASI DEL TUTTO INESISTENTE E COMUNQUE DEFICITARIA

Nella porzione restante del bacino visivo, esterna alla distanza di 50 volte l'altezza dell'aerogeneratore, la valutazione deve effettuarsi dai punti di interesse dove l'impianto sia chiaramente visibile, anche attraverso la simulazione degli effetti visivi attraverso il *rendering* fotografico, con riprese da punti di vista significativi.

QUESTA ANALISI E' DEL TUTTO INESISTENTE

In sintesi per le valutazioni degli effetti paesaggistici le attività richieste dalla normativa vigente ai fini della valutazione dell'impatto sulla componente percettiva devono essere modulate in funzione delle caratteristiche di ciascuno di essi:

Area di massima attenzione:

1. Ricognizione centri abitati e beni culturali e paesaggistici ex D.Lgs. 42/2004
2. Descrizione dell'interferenza visiva per ingombro dei coni visuali e alterazione del valore panoramico
3. Descrizione dell'interferenza visiva attraverso foto-simulazioni realizzate per punti di ripresa scelti tra:
 - ❖ ***Punti significativi (centri urbani, punti panoramici, emergenze di pregio archeologico o culturale, rete stradale)***
 - ❖ ***Beni immobili ex D.Lgs. 42/2004 con dichiarazione di notevole interesse e notevole interesse pubblico.***

Ambiti periferici di visuale:

1. Ricognizione centri abitati e beni culturali e paesaggistici ex D.Lgs. 42/2004 ricompresi nell'area di interferenza visiva;
2. Descrizione dell'interferenza visiva per ingombro dei coni visuali e alterazione del valore panoramico solo dai luoghi di interesse paesaggistico da cui l'impianto sia "chiaramente visibile";

3. Descrizione attraverso fotosimulazioni realizzate per punti di ripresa dai quali l'impianto sia chiaramente visibile, scelti tra punti giudicati significativi perché dotati di visuali caratteristiche e capaci di rappresentare la visuale percepibile dello specifico settore di studio.

**NESSUNA DI QUESTE ATTIVITA' E' STATA FATTA NELL'AMBITO DELLO
SIA, DELLA RELAZIONE SUGLI IMPATTI CUMULATI E DELLA
RELAZIONE PAESAGGISTICA**

In definitiva:

- ✓ *la valutazione degli impatti visivi dai centri abitati non è stata fatta;*
- ✓ *la ricognizione dei beni culturali e paesaggistici è superficiale, estremamente limitata, se non proprio omissiva;*
- ✓ *manca il censimento dei beni paesaggistici censiti alla scala regionale;*
- ✓ *manca la ricognizione dei beni culturali e paesaggistici censiti alla scala nazionale attraverso l'esame delle informazioni contenute nel sistema Vincoli in Rete (VIR);*
- ✓ *manca il censimento dei beni presenti nelle banche dati delle Soprintendenze e dei Segretariati Regionali che ricomprendono:*
 - ⇒ Sistema informativo Carta del Rischio contenente tutti i decreti di vincolo su beni immobili emessi dal 1909 al 2003 (ex leges 364/1909, 1089/1939, 490/1999) presso l'Istituto Superiore per la Conservazione ed il Restauro;
 - ⇒ Sistema Informativo Beni Tutelati presso la Direzione Generale Belle Arti e Paesaggio;
 - ⇒ Sistema informativo SITAP presso la Direzione Generale Belle Arti e Paesaggio;
 - ⇒ Sistema Informativo SIGEC Web presso l'Istituto Centrale per il Catalogo e la Documentazione.

ne consegue che anche la valutazione degli impatti visivi dai beni tutelati, almeno quelli di maggiore interesse, non è stata fatta.

Inoltre, teniamo conto che le linee guida del Mibac del 27/2/2007 "Linee Guida per l'inserimento paesaggistico degli interventi di trasformazione territoriale" con particolare riferimento a: "Gli impianti eolici: Suggerimenti per la progettazione e la valutazione paesaggistica" esplicitamente chiedono di evitare l'effetto selva.

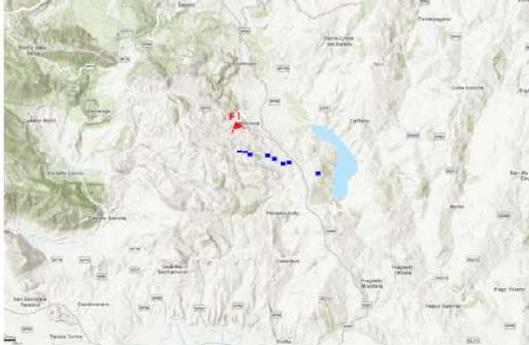
La documentazione prodotta con la REV1 del progetto, come detto prima, risulta ancora carente di render/fotoinserti (***ne sono stati prodotti solamente 5 e non su immagini reali***) descrittivi dell'impatto visivo degli aerogeneratori in progetto e di quelli attualmente in esercizio su tutti i beni tutelati ai sensi della parte seconda e terza del D.Lgs 42/2004, per le porzioni rientranti nelle aree contermini, ovvero per le porzioni di territorio interessato costituito dall'insieme dei punti di vista da cui l'impianto è visibile.

Nell'elaborato REMCA_D41B, ci si limita alla valutazione dell'impatto visivo

da 5 punti, come rappresentato nelle immagini seguenti:

FOTOINSERIMENTO "F1"

STRALCIO IGM CON PUNTI SCATTO



F1 Morcone_ Punto Panoramico: Stato di fatto



CASTELLO DI MORCONE (BN)
COORDINATE WGS 84 SCATTO FOTOGRAFICO
47°18'4.00" N E 13°43'18.41" E



F1 Morcone_ Punto Panoramico: Fotosimulazione



FOTOINSERIMENTO "F 2 "

STRALCIO IGM CON PUNTI SCATTO

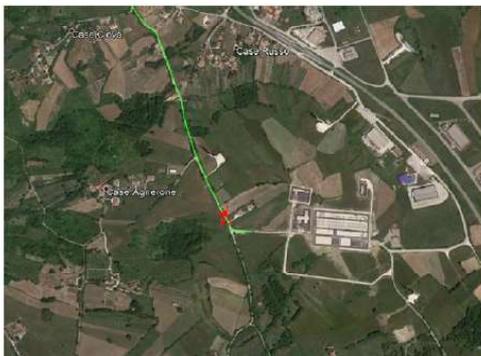


F2 Zona Industriale Pontelandolfo_Punto Panoramico; Stato di fatto



ZONA INDUSTRIALE PONTELANDOLFO (BN)

COORDINATE WGS 84 SCATTO FOTOGRAFICO
47817,00 m E 4570218,00 m N



F2 Zona Industriale Pontelandolfo_Punto Panoramico; Fotosimulazione



FOTOINSERIMENTO "F 3"

STRALCIO IGM CON PUNTI SCATTO



F3 Stazione di Pontelandolfo_ Punto Panoramico: Stato di fatto



Stazione di Pontelandolfo (BN)
COORDINATE WGS 84 SCATTO FOTOGRAFICO
47609.00 m E - 43°16'15.00 m N

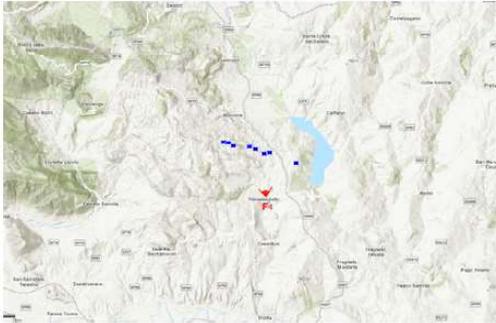


F 3 Stazione di Pontelandolfo_ Punto Panoramico: Fotosimulazione



FOTOINSERIMENTO "F4"

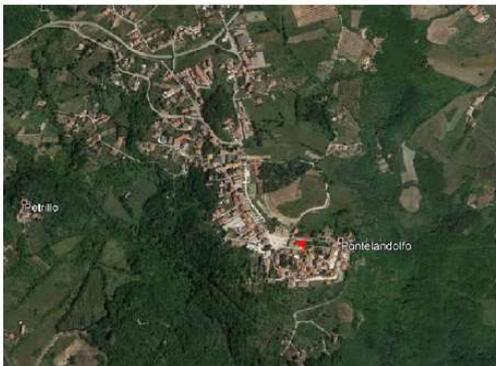
STRALCIO IGM CON PUNTI SCATTO



F4 Pontelandolfo_Punto Panoramico; Stato di fatto



Pontelandolfo (BN)
COORDINATE WGS 84 SCATTO FOTOGRAFICO
474397,00 m E 492664,00 m N

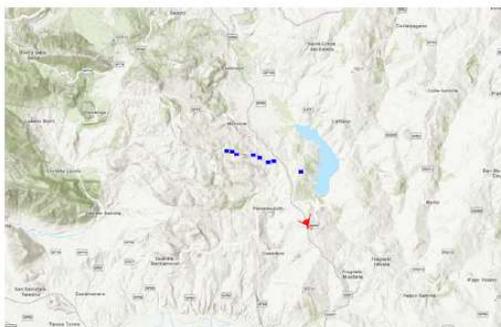


F4 Pontelandolfo_Punto Panoramico; Fotosimulazione



FOTOINSERIMENTO "F 5"

STRALCIO IGM CON PUNTI SCATTO



F5 Zona industriale di Campolattaro_Punto Panoramico: Stato di fatto



Zona Industriale di Campolattaro (BN)

COORDINATE WGS 84 SCRT TO FOTOGRAFICO
475816,00 m E 437521,00 m N



F5 Zona Industriale di Campolattaro_Punto Panoramico: Fotosimulazione



Appare evidente che quanto prodotto non è conforme a quanto stabilito dalle linee guida del D.M. 10.09.2010, che IV al punto 3.1 dell'allegato IV recita quanto segue:

Il rendering deve avere, almeno, i seguenti requisiti:

- ❖ ***essere realizzato su immagini reali ad alta definizione;***
- ❖ ***essere realizzato in riferimento a punti di vista significativi;***
- ❖ ***essere realizzato su immagini realizzate in piena visibilità (assenza di nuvole, nebbia, ecc.);***
- ❖ ***essere realizzato in riferimento a tutti i beni immobili sottoposti alla disciplina del D.Lgs. n. 42/2004 per gli effetti di dichiarazione di notevole interesse e notevole interesse pubblico.***
- ❖ ***verifica, attraverso sezioni-skyline sul territorio interessato, del rapporto tra l'ingombro dell'impianto e le altre emergenze presenti anche al fine di una precisa valutazione del tipo di interferenza visiva sia dal basso che dall'alto, con particolare attenzione allorché tale interferenza riguardi le preesistenze che qualificano e caratterizzano il contesto paesaggistico di appartenenza***

Si riporta a titolo esemplificativo e non esaustivo, alcuni ricettori sensibili:

Denominazione	Descrizione
Fragneto L'Abate	<i>Luoghi di normale fruizione:</i> Strada di accesso al paese
Casalduni	<i>Bene monumentale di interesse culturale dichiarato</i> ANTICO CASTELLO DUCALE
Pontelandolfo	<i>Luoghi di normale fruizione:</i> in prossimità della chiesa dell'Annunziata (bene architettonico di interesse culturale non dichiarato)
Campolattaro	<i>Luoghi di normale fruizione:</i> ZONA INDUSTRIALE
Campolattaro	<i>Bene architettonico di interesse culturale dichiarato</i> LA TAVERNA
Selvapiana frazione di Morcone	<i>ZPS Invaso del fiume Tammaro</i> Strada di accesso all'abitato di Selvapiana
Cuffiano frazione di Morcone	<i>ZPS invaso del fiume Tammaro</i> Strada di accesso all'abitato Cuffiano
Santa Croce del Sannio	<i>Luoghi di normale fruizione:</i> Punto panoramico lungo la strada
Sassinoro	<i>Luoghi di normale fruizione:</i> Punto panoramico lungo la strada
Morcone	<i>Luoghi di normale fruizione</i> Punto panoramico in prossimità della chiesa S. Salvatore (bene architettonico di interesse culturale non verificato)
SS 87 (Morcone)	<i>Luoghi di normale fruizione:</i> Strada Statale Sannitica
Casalduni	<i>Architettonici di interesse culturale dichiarato:</i> CASA MAZZACCARA
Casalduni	<i>Architettonici di interesse culturale dichiarato:</i> PALAZZO DEL CAVALIERE CON LE SUE ACCESSIONI E PERTINENZE
Pontelandolfo	<i>Architettonici di interesse culturale dichiarato:</i> CASTELLO
Pontelandolfo	<i>Architettonici di interesse culturale dichiarato:</i> TORRE ALTA CIRCA M. 21 DELLA SECONDA META' DEL SEC. XIV
Pontelandolfo	<i>Architettonici di interesse culturale dichiarato:</i> PALAZZO RINALDI

Campolattaro	<i>Architettonici di interesse culturale dichiarato: CASTELLO</i>
Santa Croce del Sannio	<i>Architettonici di interesse culturale dichiarato: PALAZZO BOCHICCHIO</i>
Fragneto Monforte	<i>Architettonici di interesse culturale dichiarato: nei pressi del PALAZZO DUCALE</i>
Circello	<i>Archeologico di interesse culturale dichiarato: RUDERI DI ANTICHE COSTRUZIONI E RESTI DELL'ANTICA BEBIO</i>

In merito agli impatti cumulativi, gli autori dello SIA confermano che il numero degli aerogeneratori presenti e/o in via di realizzazione e/o in via di autorizzazione è elevatissima ma nel concreto non sono per nulla analizzati gli effetti sul paesaggio né gli impatti cumulativi.

I problemi principali che sul punto lo SIA deve affrontare ma che non risolve sono:

- ⇒ è presente oggi con gli aerogeneratori già realizzati un effetto selva?
- ⇒ se sì, il nuovo parco contribuisce a peggiorare la percezione visiva dell'effetto selva?
- ⇒ se no il nuovo parco contribuisce a crearlo?
- ⇒ chi oggi da qualche punto panoramico e/o di interesse paesaggistico vede gli aerogeneratori esistenti ha una percezione negativa o la posizione degli aerogeneratori oggi esistenti non crea impatti sostanzialmente negativi sul paesaggio?
- ⇒ domani con la realizzazione del nuovo progetto e di quelli in via di autorizzazione/realizzazione avrà una visuale peggiorata o uguale a quella odierna?

DA QUANTO DETTO SOPRA APPARE EVIDENTE CHE SULLA BASE DELLE NOTEVOLI CARENZE DOCUMENTALI, DELLE OMISSIONI E DELLE INSUFFICIENTI VALUTAZIONI PRESENTI NELLO SIA, NELLA RELAZIONE SUGLI IMPATTI CUMULATIVI E NELLA RELAZIONE PAESAGGISTICA NON E' POSSIBILE GIUNGERE AD UN PARERE POSITIVO SUL PROGETTO

ARIA E CLIMA

Non si valuta quantitativamente né la produzione di polveri in fase di realizzazione delle opere, né l'emissione di elementi inquinanti dovute ai mezzi

d'opera e di trasporto, né, infine, si valuta l'impatto sulla componente dovuto alle attività di cantiere.

Non viene eseguita nessuna analisi del LCA e delle emissioni di gas climalteranti necessari alla realizzazione dell'impianto, come sempre richiesto dalla CTVIA, al fine di individuare le necessarie opere di compensazione.

Entrando nel particolare:

- a) Qualità dell'aria: analisi inesistente, ci si limita a dare indicazioni sulle percentuali di emissioni dei singoli inquinanti per tipologia di attività ma non si da nessun dato sulle emissioni effettive, sull'andamento negli anni e se il trend è positivo o negativo
- b) Non viene fatto cenno ai rapporti dell'ARPAC sui risultati delle misure delle centraline di monitoraggio posizionate nel territorio regionale. Il sito dell'ARPAC riporta i dati aggiornati in tempo reale di tutta la rete di monitoraggio della qualità dell'aria. Indispensabile fare un'analisi ed una valutazione dei dati più recenti;
- c) *Temperatura*: manca l'analisi della/e stazioni termometriche più vicine ed un'analisi delle condizioni climatiche della zona. La Regione Campania pubblica i dati delle stazioni meteorologiche in tempo reale;
- d) *Precipitazioni*: vale quanto detto per la temperatura;
- e) *La valutazione degli impatti è sostanzialmente inesistente* in quanto si fanno solo alcune considerazioni di carattere generale, ovvie ed applicabili a qualunque contesto territoriale; *non c'è alcuna analisi sito-specifica.*

Non viene, inoltre, fatta alcuna valutazione rispetto ai ricettori presenti, alla loro distanza e, quindi, le valutazioni non sono fatte sulla base di situazioni sito-specifiche (per puro titolo di esempio è ovvio che durante il cantiere si produrranno polveri e, quindi, bisogna dare risposta alle seguenti domande: quanto ne produco? sino a quale distanza possono essere trasportate dal vento? Ci sono ricettori nell'ambito dell'areale interessato dal trasporto delle polveri? Di che tipo sono i ricettori? Ci sono essenze arboree di pregio che possono essere disturbate dalla produzione di polveri?).

Nel concreto l'analisi della presente componente e le valutazioni degli impatti sono del tutto insufficienti quando addirittura totalmente mancanti e comunque tali da non mettere in condizione di valutare minimamente gli effetti del progetto su tale componente, né in fase di cantiere, né in fase di dismissione.

ACQUA

Le Linee Guida prevedono di eseguire i seguenti approfondimenti:

- ✓ analisi della pianificazione e della programmazione di settore vigente

nelle aree correlate direttamente e/o indirettamente all'opera in progetto e delle relative misure di salvaguardia, con particolare riguardo alla caratterizzazione e tutela dei corpi idrici nonché allo stato di pericolosità e rischio idrogeologico e idraulico nell'area in cui si inserisce l'opera.

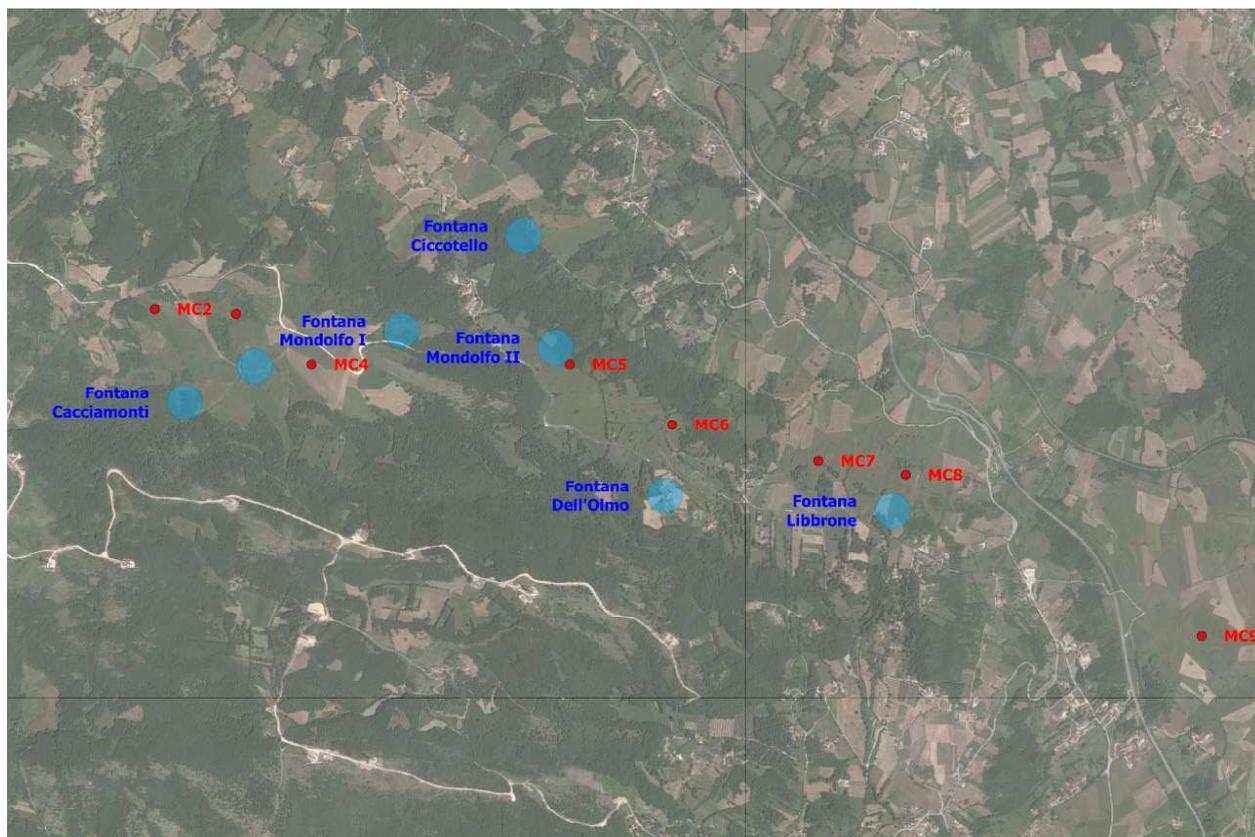
Inesistente;

- ✓ caratterizzazione idrogeologica, ovvero l'identificazione dei complessi idrogeologici, degli acquiferi e dei corpi idrici sotterranei interferiti direttamente e indirettamente dall'opera in progetto. ***Quasi inesistente e comunque errata.*** Ci sono contraddizioni enormi tra quanto indicato nello SIA e quanto evidenziato nella relazione geologica. Infatti, nello SIA si parla esclusivamente della presenza di un substrato calcareo soggetto a fenomeni carsici ed all'assenza di falde nei primi 30 metri, mentre nella relazione geologica si riportano i dati di tre sondaggi geognostici eseguiti per le presenti integrazioni che non hanno affatto intercettato i calcari carsici ma una formazione limo-argillosa di cui poi non si fornisce alcuna indicazione geologica e geotecnica, poiché non sono state eseguite sperimentazioni di laboratorio su questi terreni ma si riportano le prove eseguite per un altro parco su terreni del tutto diversi. ***Sulla presenza o meno di falde interferite, vista la modificata situazione geologica, non si dice nulla, come invece sarebbe indispensabile;***
- ✓ determinazione dello stato di vulnerabilità degli acquiferi. ***Assente.*** Tra l'altro se si dovesse confermare quanto detto nello SIA saremmo in una condizione di enorme vulnerabilità;
- ✓ caratterizzazione delle sorgenti e dei pozzi di acque destinate al consumo umano e delle relative aree di ricarica e delle zone di protezione, con la delimitazione delle aree di salvaguardia distinte in zone di tutela assoluta e zone di rispetto. ***Assente;***
- ✓ caratterizzazione idrografica ed idrologica dell'area in cui si inserisce l'opera in progetto nonché di quella che potrebbe essere indirettamente interessata dalle azioni del progetto stesso. ***Assente;***
- ✓ redazione della carta idrogeologica sulla base dei rilievi sito-specifici per quanto riguarda le aree di influenza del progetto e delle pubblicazioni scientifiche più aggiornate per l'area vasta. ***Assente;***

Il layout di impianto non valuta l'interferenza delle opere con il reticolo idraulico e con la molteplicità di sorgenti presenti nell'area.

In particolare l'aerogeneratore individuato con la sigla **MC5**, è posizionato ad una quota maggiore rispetto a quella della sorgente denominata "Fontana Mondolfo II" e a pochissima distanza da quest'ultima.

Tale circostanza fortemente impattante, risulta essere un potenziale presupposto per l'alterazione del flusso idrico che alimenta la sorgente.



In generale si può dire che:

- a) l'analisi della componente è del tutto insufficiente e contraddittoria ai fini della valutazione degli impatti ambientali sulla componente. Si dice solo che l'area è ricca di falde e sorgenti ma non si parla minimamente dei rapporti ARPAC sulla qualità delle acque e non si riportano nemmeno i dati delle misure sul corso d'acqua e sulle sorgenti vicine;
- b) l'assetto idrogeologico della zona è molto complesso, caratterizzato da numerose sorgenti ed un sistema idrogeologico sotterraneo piuttosto articolato, anche di natura carsica ma di tutto ciò non c'è traccia nello SIA se non generici riferimenti bibliografici sul fenomeno carsismo o modesti riassunti di ricerche scientifiche di carattere generale e non sito specifiche;
- c) non sono state eseguite indagini idrogeologiche e rilievi di campo nè per la ricostruzione della circolazione idrica sotterranea nè per la verifica della qualità delle acque superficiali;
- d) non è stata redatta una specifica carta al 1/10.000 restituita sulla base di indagini in sito.

Nel concreto l'analisi della presente componente e le valutazioni degli impatti non mettono il gruppo istruttore della CTVIA in condizione di valutare minimamente in scienza e coscienza gli effetti del progetto su tale componente nè

in fase di cantiere, né in fase di dismissione.

SUOLO E SOTTOSUOLO

Le linee guida prevedono i seguenti approfondimenti:

- ⇒ inquadramento geologico-regionale di riferimento. **Presente;**
- ⇒ caratterizzazione geologica del sito di interesse, la definizione dell'assetto stratigrafico e strutturale, con un grado di dettaglio commisurato alla fase di progettazione e in relazione alla tipologia dell'opera. ***Sono stati eseguiti tre sondaggi ma la ricostruzione del modello geologico appare molto confusa e comunque non rispondente al fatto che le condizioni stratigrafiche per ogni singolo aerogeneratore sono diversificate.*** Ci sono contraddizioni enormi tra quanto indicato nello SIA e quanto evidenziato nella relazione geologica. Infatti, nello SIA si parla esclusivamente della presenza di un substrato calcareo soggetto a fenomeni carsici ed all'assenza di falde nei primi 30 metri, mentre nella relazione geologica si riportano i dati di tre sondaggi geognostici eseguiti per le presenti integrazioni che non hanno affatto intercettato i calcari carsici ma una formazione limo-argillosa di cui poi non si fornisce alcuna indicazione geologica e geotecnica, poiché non sono state eseguite sperimentazioni di laboratorio su questi terreni ma si riportano le prove eseguite per un altro parco su terreni del tutto diversi;
- ⇒ caratterizzazione geomorfologica e l'individuazione dei processi di modellamento e del loro stato di attività, con particolare attenzione all'interazione tra la naturale evoluzione dei processi di modellamento e la tipologia dell'opera. In caso di fenomeni geodinamici che possono avere interferenza con le opere redigere carta geomorfologica di dettaglio in scala 1/2.000. ***Praticamente inesistente per quanto riguarda l'area vasta, del tutto inesistenti i rilievi sito-specifici. In definitiva non è dato sapere se le aree interessate dalle opere sono effettivamente coinvolte in fenomeni geodinamici, come apparirebbe dalla lettura del PAI;***
- ⇒ caratterizzazione litologica, con particolare dettaglio nei riguardi dei litotipi contenenti significative quantità di minerali, di fluidi o di sostanze chimiche pericolose per la salute umana. ***Molto confusa e non sembra rispondente alla realtà (vedi quanto detto prima);***
- ⇒ definizione della sismicità dell'area vasta, in relazione alla zonazione sismica e alla sismicità storica. **Presente;**
- ⇒ individuazione delle aree predisposte ad amplificazioni sismiche locali e suscettibili di liquefazione, sulla base delle risultanze degli studi di microzonazione sismica. **Assente;**
- ⇒ definizione della pericolosità sismica del sito di intervento. **Molto carente;**
- ⇒ individuazione delle aree suscettibili di fagliazione superficiale. **Assente;**

- ⇒ descrizione di eventuali fenomeni vulcanici, comprese manifesta-zioni geotermali e fenomeni bradisismici ed emissioni di radon. *Assente*;
 - ⇒ definizione della pericolosità e del rischio tettonico e vulcanico, in relazione al contesto geodinamico, alle attività eruttive e al rilascio di gas tossici. *Assente*;
 - ⇒ caratterizzazione delle aree soggette a fenomeni di subsidenza o sollevamento, anche di origine antropica in relazione ad attività di estrazione e/o iniezione di fluidi dal/nel sottosuolo. *Assente*;
 - ⇒ ricostruzione degli usi storici del territorio e delle risorse del sottosuolo e dei relativi effetti, quali attività di cava e miniera e formazione di depressioni antropiche e cavità sotterranee, deposito di terre di riporto e spianamento di depressioni naturali, anche attraverso studi geomorfologici, geoarcheologici e storici. *Assente*;
 - ⇒ verifica dell'eventuale presenza di geositi tutelati e/o luoghi ascrivibili al patrimonio geologico di interesse scientifico. *Assente*;
 - ⇒ esecuzione di specifici rilievi e indagini, con un grado di dettaglio commisurato alla fase di progettazione e in relazione alla tipologia dell'opera e al volume significativo, e valutazione delle caratteristiche geotecniche del sito di intervento e del comportamento geo-meccanico dei terreni e delle rocce. *Molto confusa e non corrispondente alla realtà (vedi quanto detto prima)*;
 - ⇒ individuazione di specifici elementi geomorfologici, e geologici di interesse/criticità anche lungo il tracciato delle opere connesse. *Assente*;
 - ⇒ eventuali verifiche di stabilità dei pendii in caso di criticità di carattere geomorfologico e/o progettuale. *Assente*.
- a) *Geologia*: Come sappiamo anche questo aspetto è in generale molto delicato e lo è in particolare nel presente caso. Le considerazioni esposte sono spesso contraddittorie in quanto fanno riferimento a sistemi carbonatici e carsici ma poi si producono le stratigrafie di sondaggi in cui tali formazioni non appaiono. Ne consegue che il modello geologico molto complesso è certamente molto diverso da quello rappresentato e comunque certamente contraddistinto da notevoli variazioni per quanto riguarda i singoli aerogeneratori e tale materia non può essere liquidata solo con indicazioni di carattere regionale molto generiche utilizzando pubblicazioni a carattere regionale e mischiando indagini in situ ed altre eseguite per un altro parco eolico distante parecchie decine di km, operazione che in aree a geologia complessa come quella in esame non è accettabile in quanto non rappresentative e fuorvianti;
 - b) manca la ricostruzione del modello geologico ricostruito sulla base di rilievi sito-specifici, al fine di escludere qualunque impatto su eventuali doline, geositi, circolazione idrica sotterranea, ecc;
 - c) *Geomorfologia*: vale quanto detto sopra. Mancano indagini e studi sito-

specifici. Si riportano nello SIA le carte PAI ma in contesti geomorfologicamente complessi non sono sufficienti perché, come sappiamo, si tratta di studi molto generali e molto spesso sono presenti movimenti franosi non segnalati dal PAI;

- d) ***Perdita di uso del suolo: Non completo in quanto si riferisce solo all'ingombro delle fondazioni e non tiene conto né delle piazzole definitive per la manutenzione, né della viabilità, né della sottrazione di suolo dovuta alle opere di rete.*** In definitiva non è dato sapere quanti ettari vengono realmente sottratti definitivamente, quanto suolo viene temporaneamente sottratto. Cosa si prevede di fare nelle aree dove sono previste opere provvisorie che saranno smantellate dopo la fine dei lavori. Le strade di nuova realizzazione sono asfaltate o mantengono la permeabilità del sito?

Nel concreto l'analisi della presente componente e le valutazioni degli impatti non mettono il gruppo istruttore della CTVIA in condizione di valutare minimamente gli effetti del progetto su tale componente né in fase di cantiere, né in fase di esercizio, né in fase di dismissione.

VEGETAZIONE, FLORA, FAUNA ED ECOSISTEMI

Premesso che le Linee Guida chiedono di sviluppare i seguenti studi:

a) *Vegetazione, flora ed ecosistemi:*

- ⇒ caratterizzazione della vegetazione reale riferita all'area vasta e a quella di sito. ***Nello SIA sono presenti solo limitati riassunti della ricerca bibliografica;***
- ⇒ grado di maturità e stato di conservazione delle fitocenosi. ***Analisi assente;***
- ⇒ caratterizzazione della flora significativa riferita all'area vasta ed al sito direttamente interessato, realizzata anche attraverso rilievi *in situ*. ***La prima solo da riassunti limitati della ricerca bibliografica, la seconda del tutto assente;***
- ⇒ elenco e localizzazione di popolamenti e specie di interesse conservazionistico (rare, relitte, protette, endemiche o di interesse biogeografico) presenti nell'area di sito. ***Analisi assente;***
- ⇒ situazioni di vulnerabilità riscontrate in relazione ai fattori di pressione e allo stato di degrado presenti. ***Analisi assente;***
- ⇒ valutazione degli impatti sulla base di quanto sopra descritto e di criteri oggettivi. ***Analisi errata in quanto fatta attraverso matrici per le quali si rimanda alle considerazioni generali e sulla base di elementi di analisi del tutto insufficienti;***

In conclusione:

- a) *Vegetazione e flora:* vengono esposti dati di letteratura ed estremamente scarni. Nessun rilievo di campo, ***nessuna valutazione sul numero,***

caratteristiche, età, valore delle essenze arboree ed arbustive di pregio che devono essere sacrificate in quanto interferenti con le opere in progetto (aerogeneratori, piazzole, viabilità interna ed esterna, aree di cantiere, aree di trasbordo).

Manca:

- ⇒ L'indicazione precisa delle essenze arboree meritevoli di tutela (specie, età, vulnerabilità, ect) interferite dal progetto e che devono essere estirpate e reimpiantate;
- ⇒ L'individuazione delle metodologie di espianto e reimpianto;
- ⇒ La localizzazione delle aree da adibire al reimpianto delle essenze di cui ai punti precedenti.

Non viene prodotta nessuna documentazione fotografica che dia immediata comprensione della vegetazione/flora esistente nelle singole particelle interessate dai lavori.

b) *Fauna*: Si presenta il risultato di un monitoraggio dell'avifauna ma appare eseguito in difformità all'approccio B.A.C.I.

I dati vengono presentati aggregati e nella sostanza la parte originale e sito-specifica è molto esigua ed insufficiente per una valutazione oggettiva degli impatti sull'avifauna che insieme all'impatto visivo è la parte più significativa di un SIA per un impianto eolico;

c) *Ecosistemi*: sostanzialmente inesistente.

d) Nessun riferimento agli habitat, neanche a quelli di interesse comunitario, nessun rilievo di campo;

e) *Zone SIC, ZPS ed IBA*: lo Studio di Incidenza Ambientale è estremamente carente ed assolutamente non coerente e non conforme alle Linee Guida MiTE del 2019.

Al di là del fatto che le prime 210 pagine sono copiate dallo SIA e che se eliminiamo le foto delle schede ufficiali dei siti Natura 2.000 lo S.Inc.A. si riduce a poche paginette che non affrontano minimamente quanto richiesto dalle linee guida MiTE 2019.

L'incidenza del progetto sull'integrità del sito Natura 2000, sia isolatamente sia congiuntamente con altri P/P/P/I/A, deve essere esaminata in termini di rispetto degli obiettivi di conservazione dei siti Natura 2000 e in relazione alle loro struttura e funzione ecologiche.

Le domande a cui dare una risposta motivata non solo dal fatto che il progetto interessa aree esterne alle aree protette e a cui, invece, lo S.Inc.A. di Renexia non fornisce alcuna giustificazione, sono:

- ❖ *Il progetto interessa habitat prioritari (*) di interesse comunitario ai sensi dell'Allegato I della Direttiva 92/43/CEE per i quali il sito/i siti sono stati designati?*
- ❖ *Il progetto interessa habitat di interesse comunitario non prioritari ai sensi dell'Allegato I della Direttiva 92/43/CEE per i quali il sito/i siti sono stati*

designati?

- ❖ *Il progetto interessa habitat di interesse comunitario ai sensi dell'Allegato I della Direttiva 92/43/CEE, non figuranti tra quelli per i quali il sito/i siti sono stati designati (riportati con la lettera D nel Site Assessment)?*
- ❖ *Il progetto interessa o può interessare specie e/o il loro habitat di specie, di interesse comunitario prioritarie (*) dell'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE per i quali il sito/i siti sono stati designati?*
- ❖ *Il progetto interessa o può interessare specie e/o il loro habitat di specie, di interesse comunitario non prioritarie dell'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE e dell'art. 4 della Direttiva 2009/147/CE per i quali il sito/i siti sono stati designati?*
- ❖ *Il progetto ha un impatto sugli obiettivi di conservazione fissati per gli habitat/specie per i quali il sito/i siti sono stati designati?*
- ❖ *Il loro raggiungimento è pregiudicato o ritardato a seguito del progetto?*
- ❖ *Il progetto può interrompere i progressi compiuti per conseguire gli obiettivi di conservazione?*
- ❖ *In che modo il progetto incide, sia quantitativamente che qualitativamente, su habitat/specie/habitat di specie sopra individuati?*
- ❖ *La realizzazione del progetto comporta il rischio di compromissione del raggiungimento degli obiettivi di conservazione individuati per habitat e specie di interesse comunitario sia in termini qualitativi che quantitativi?*
- ❖ *In che modo il progetto incide sull'integrità del sito?*

I capitoli da sviluppare in uno S.Inc.A. e che non sono minimamente redatti:

- ✓ Raccolta dati inerenti i siti Natura 2000 interessati dal Progetto dalle schede Natura 2000
- ✓ Obiettivi della Conservazione dei Siti Natura 2000
- ✓ Approfondimento di dettaglio sulla porzione del sito Natura 2000 interessata direttamente o indirettamente dal Progetto.
- ✓ Descrizione delle componenti naturalistiche d'interesse comunitario cioè habitat, specie e habitat di specie esistenti sull'area di intervento e nelle aree vicine;
- ✓ Analisi e individuazione delle incidenze sui siti Natura 2000
- ✓ Valutazione del livello di significatività delle incidenze
- ✓ Individuazione e descrizione delle eventuali misure di mitigazione (quelle indicate sono minimali e di scarso interesse);
- ✓ Bibliografia (obbligatoria ai sensi delle Linee Guida).

Lo S.Inc.A. è ben lungi dal dare risposte anche minimali a quanto richiesto dalle Linee Guida.

Ricordando che il sito di progetto è all'interno di aree sensibili per l'avifauna e limitrofo ad aree natura 2.000, nel concreto l'analisi della presente componente e le valutazioni degli impatti soprattutto sull'avifauna sono del tutto insufficienti e non mettono il gruppo istruttore in condizione di valutare minimamente gli effetti

del progetto su tale componente né in fase di cantiere, né in fase di esercizio, né in fase di dismissione.

Si ricorda che gli impatti sull'avifauna sono, assieme a quelli sul Paesaggio, quelli più delicati ed importanti per gli impianti eolici.

- ❖ **Radiazioni:** praticamente inesistente;
- ❖ **Shadow flickering:** Inesistente
- ❖ **Viabilità:** non essendo presente alcuna analisi e cartografia di dettaglio relative alle componenti vegetazione, flora, fauna, ecosistemi, habitat, geologia, geomorfologia, idrogeologia, beni storici-archeologici-architettonici, vincoli, ect. **nessuna valutazione concreta sito-specifica sugli impatti legati alla loro realizzazione può essere fatta se non generica e del tutto avulsa dalla realtà.**
- ❖ **Mitigazioni e compensazioni:** Le opere di mitigazione e compensazione sono praticamente inesistenti e comunque non idonee in relazione ad un progetto che si trova all'interno di un'area estremamente sensibile da un punto di vista dell'avifauna e limitrofa ad aree della Rete Natura 2.000.
- ❖ **Piano di utilizzo delle terre:** si afferma redatto in base all'art.9 del DPR 120/2017 ma non è per nulla conforme al suddetto DPR.
In particolare:
 - ✓ non sono state eseguite le necessarie attività di caratterizzazione fisico-chimica per la verifica del rispetto delle CSC e della qualifica di sottoprodotto, da eseguirsi prima del Decreto VIA, come espressamente previsto dall'art. 9 dello stesso DPR,
 - ✓ non viene individuato, studiato e caratterizzato il sito di conferimento finale;
 - ✓ viene prevista la stabilizzazione a calce, espressamente esclusa dalle normali pratiche industriali. Come è noto la stabilizzazione a calce, ai sensi delle linee guida SNPA, può essere utilizzata solo:
 - ⇒ all'interno dello stesso sito in cui sono scavati le terre, senza interessare la pubblica viabilità;
 - ⇒ previa autorizzazione dell'ARPA;
 - ⇒ previa valutazione dei quantitativi scavati per ogni singolo aerogeneratore e dei quantitativi che possono essere riutilizzati nello stesso sito;
 - ⇒ non è stata individuata la viabilità interessata dal trasporto delle terre scavate dal sito di produzione al sito di conferimento finale.

Nessuna delle seguenti condizioni è confermata dal PUT.

Per tutte le precedenti considerazioni il PUT non è approvabile.

- ❖ **Cartografia:** estremamente carente in quanto le cartografie presentate o sono errate, come meglio detto in relazione alla componente paesaggio, o sono insufficienti per scala e/o per descrizione dei tematismi (vedi carte legate alla componente biodiversità).

Inoltre mancano carte in scala adeguata e di un certo rilievo per uno SIA (carte geologiche, geomorfologiche, idrogeologiche, carte degli habitat, delle fisionomie vegetali e degli ecosistemi, ect)

In conclusione da quanto detto prima si evince che:

- ***lo SIA non è redatto coerentemente alla normativa vigente;***
- ***le analisi delle componenti ambientali sono del tutto carenti ed in alcuni casi del tutto assentie;***
- ***le valutazioni degli impatti sono contraddittorie, apodittiche, non supportate scientificamente, superficiali ed in alcuni casi omissive.***

Lo SIA non mette in condizione di valutare minimamente gli effetti del progetto sull'ambiente e sul territorio né in fase di cantiere, né in fase di esercizio, né in fase di dismissione e, quindi, NON È MERITEVOLE DI GIUDIZIO DI COMPATIBILITÀ POSITIVO.

VERIFICA DISTANZA DALLE STRADE

La posizione degli aerogeneratori rispetto alle infrastrutture esistenti, è stata analizzata esclusivamente in relazione alle fasce di rispetto dettate dal codice della strada e non anche rispetto alle condizioni di sicurezza che devono essere garantite nei confronti, per esempio, della rottura degli organi rotanti.

In particolare dall'elaborato REMCA_R27_REV1, si evince che nelle condizioni più gravose, il vertice della pala del rotore può raggiungere una distanza di 255,93 m.

Lo stesso progettista nell'elaborato Elaborato: REMCA_25_REV1, riporta le seguenti considerazioni e le seguenti distanze dalle strade esistenti:

“.....L'ubicazione degli aerogeneratori è prevista fuori dai centri abitati come delimitati dal codice della strada e le loro strade di accesso possono essere considerate di tipo F, come strade locali.

Le distanza dal confine stradale da rispettare nelle nuove costruzioni non può essere inferiore ai 20 m.

In seguito si riportano una tabella di sintesi delle distanze dal confine

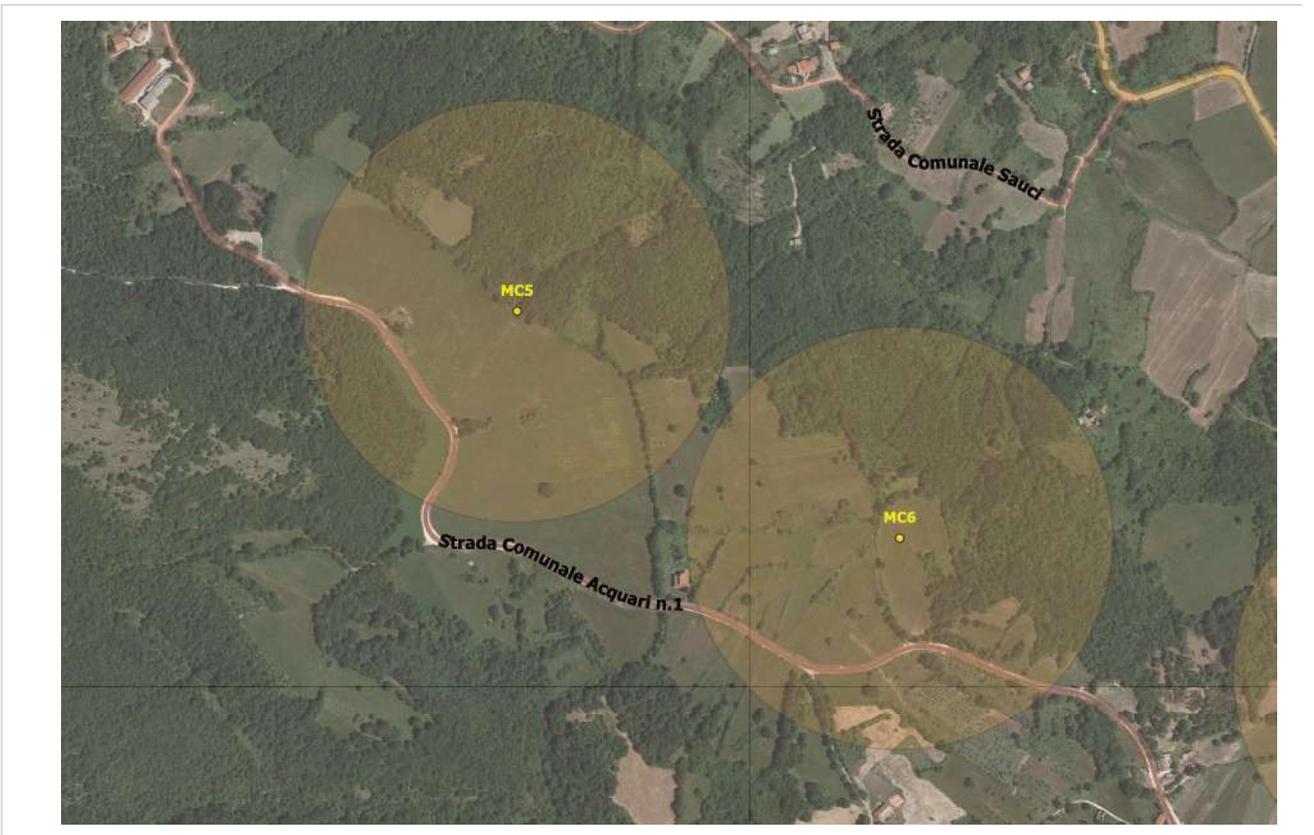
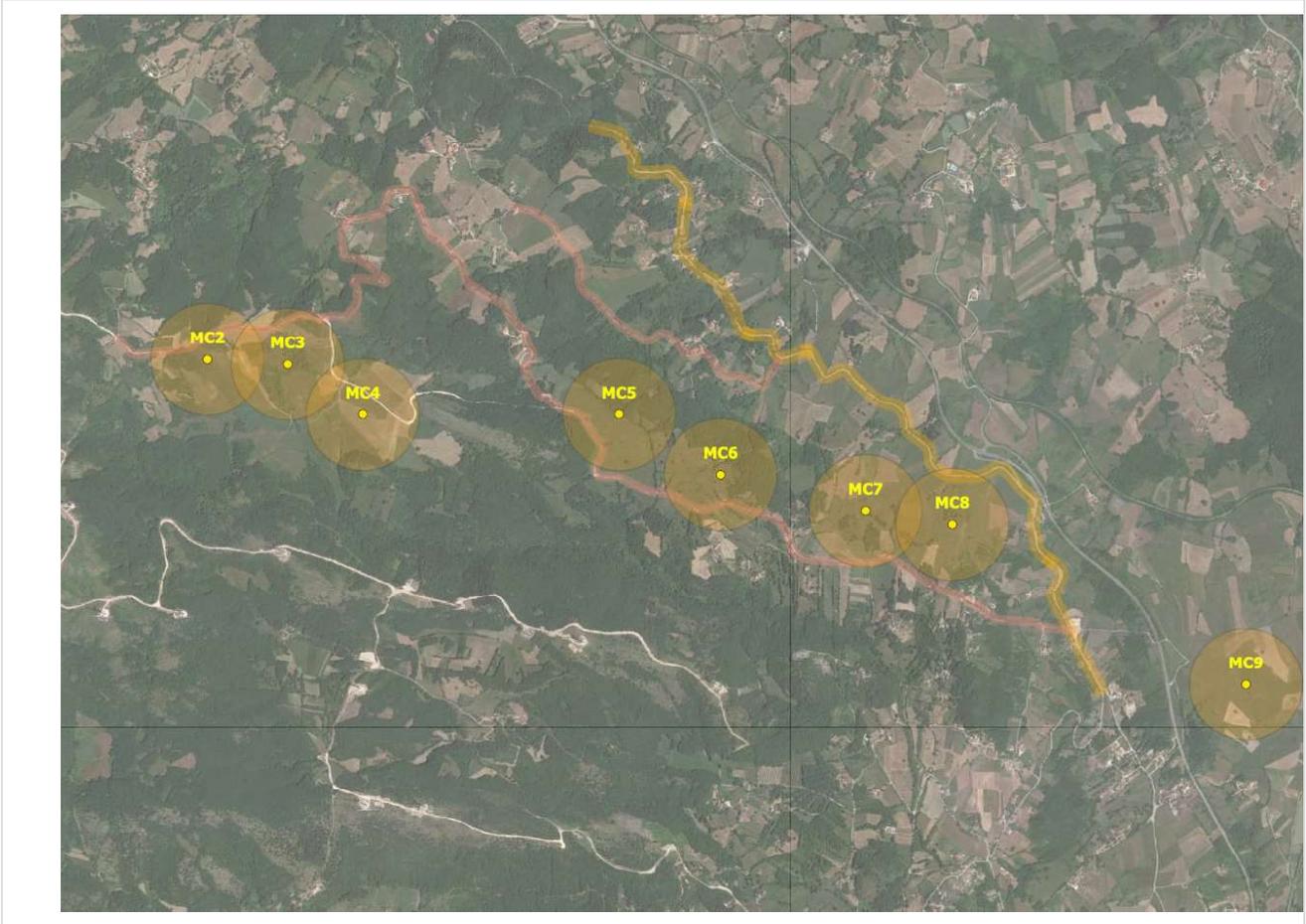
stradale e vari stralci aerofotogrammetrici di tale distanze.

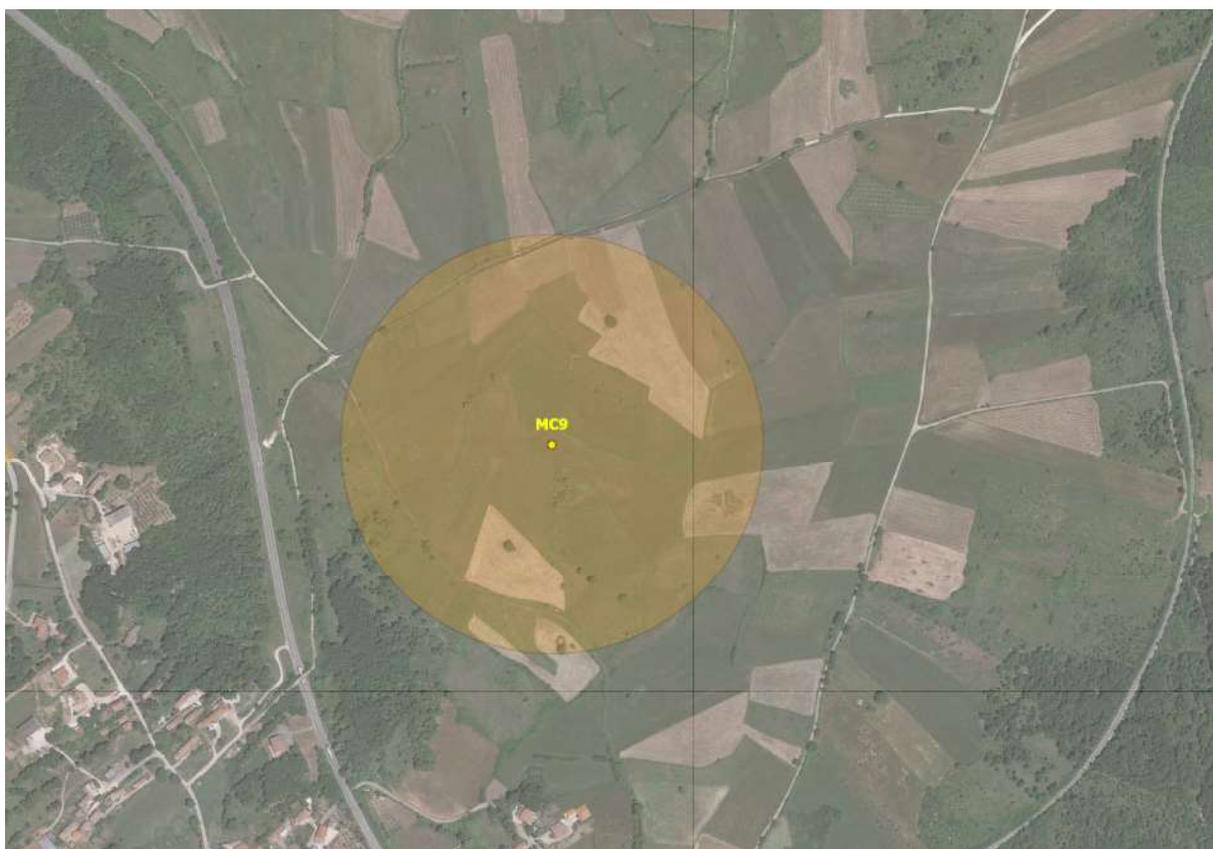
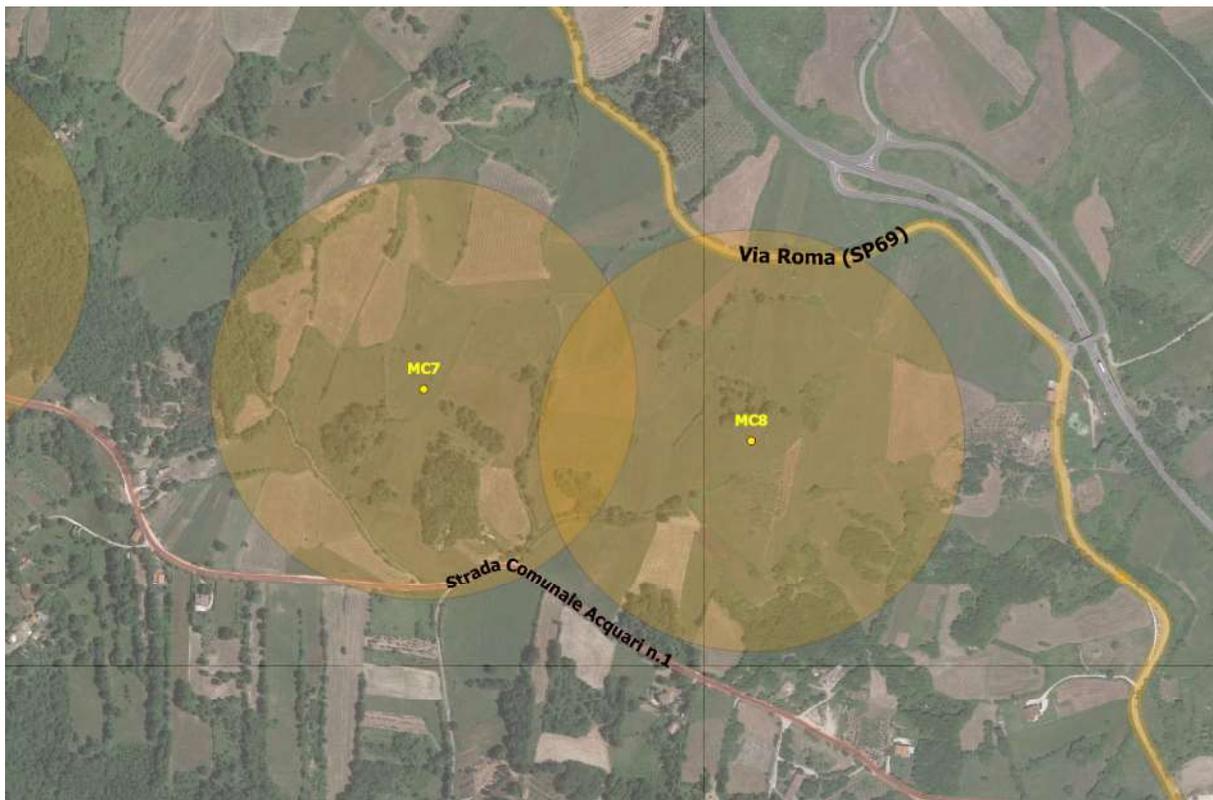
Aerogeneratore	Fascia di rispetto (m)	Limite da normativa (m) Strada di tipo F – D. Lgs. 285/92	Verifica
MC2	105,0		OK
MC3	203,49		OK
MC4	87,44		OK
MC5	145,00		OK
MC6	131,20		OK
MC7	180,00		OK
MC8	176,00		OK
MC9	225,53		OK

Le distanze dal confine stradale per le nuove costruzioni, quali gli aerogeneratori, o per la costruzione di muri di cinta di qualsiasi natura e consistenza, quale la recinzione della stazione elettrica, risultano essere rispettate, secondo le disposizioni normative e regolamentari del Nuovo Codice della Strada.....”

Dall’analisi elaborata dallo scrivente peraltro confermata anche del progettista, si evidenzia che nel buffer di 255,93 (rottura organi rotanti), ricadono sia strade comunali che strade Provinciali (SP69), quest’ultima non segnalata negli elaborati progettuali di RENEXIA.

Si riportano in seguito le planimetrie generali e di dettaglio, che indicano la posizione degli aerogeneratori e il buffer da questi ultimi di 256 metri e quindi l’impatto sulle infrastrutture stradali esistenti.





Ministero dello sviluppo economico D.M. 10.09.2010: “Linee guida per l’autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili” - Verifica Compatibilità

Il 18-09-2010 sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana sono state pubblicate le nuove linee guida redatte dal Ministero dello Sviluppo Economico (D.M. 10.09.2010) che forniscono degli utili indirizzi alla progettazione ed all'autorizzazione degli impianti a a fonte rinnovabile.

Il decreto è stato emanato in attuazione del Decreto legislativo 29 dicembre 2003, n. 387, recante Attuazione della direttiva 2007/77/CE relativa alla promozione dell'energia elettrica prodotta da fonti energetiche rinnovabili nel mercato interno dell'elettricità, art. 12 (Razionalizzazione e semplificazione delle procedure).

Il decreto disciplina il procedimento di autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili, per assicurarne un corretto inserimento nel paesaggio, con particolare attenzione per gli impianti eolici ed al loro inserimento nel paesaggio e sul territorio: elementi per la valutazione positiva dei progetti sono, ad esempio, la buona progettazione degli impianti, il minore consumo possibile di territorio, il riutilizzo di aree degradate (cave, discariche, ecc.), soluzioni progettuali innovative, coinvolgimento dei cittadini nella progettazione, ecc.

Agli impianti eolici industriali è dedicato un apposito allegato che illustra i criteri per il corretto inserimento nel paesaggio e sul territorio.

L'allegato 4 delle linee guida, riporta alcune possibili misure di mitigazione non obbligatorie, in relazione alle distanze rispetto ai fabbricati, alle strade, ecc.

In particolare:

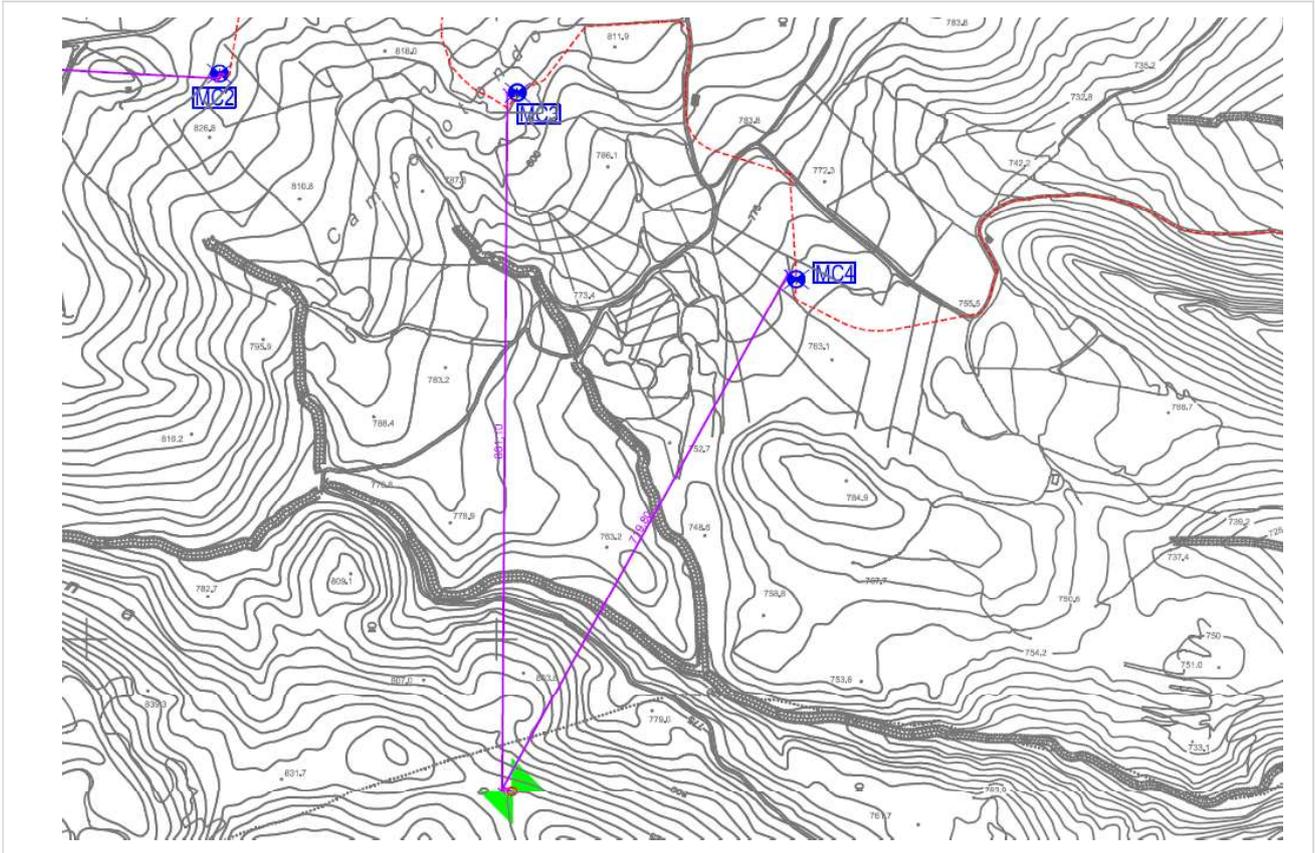
Distanza minima tra macchine di 5-7 diametri sulla direzione prevalente del vento e di 3-5 diametri sulla direzione perpendicolare a quella prevalente del vento (punto 3.2. lett. n).

In relazione a tale criterio, gli aerogeneratori previsti con rotore 162 metri, dovranno essere posizionati ad una distanza di:

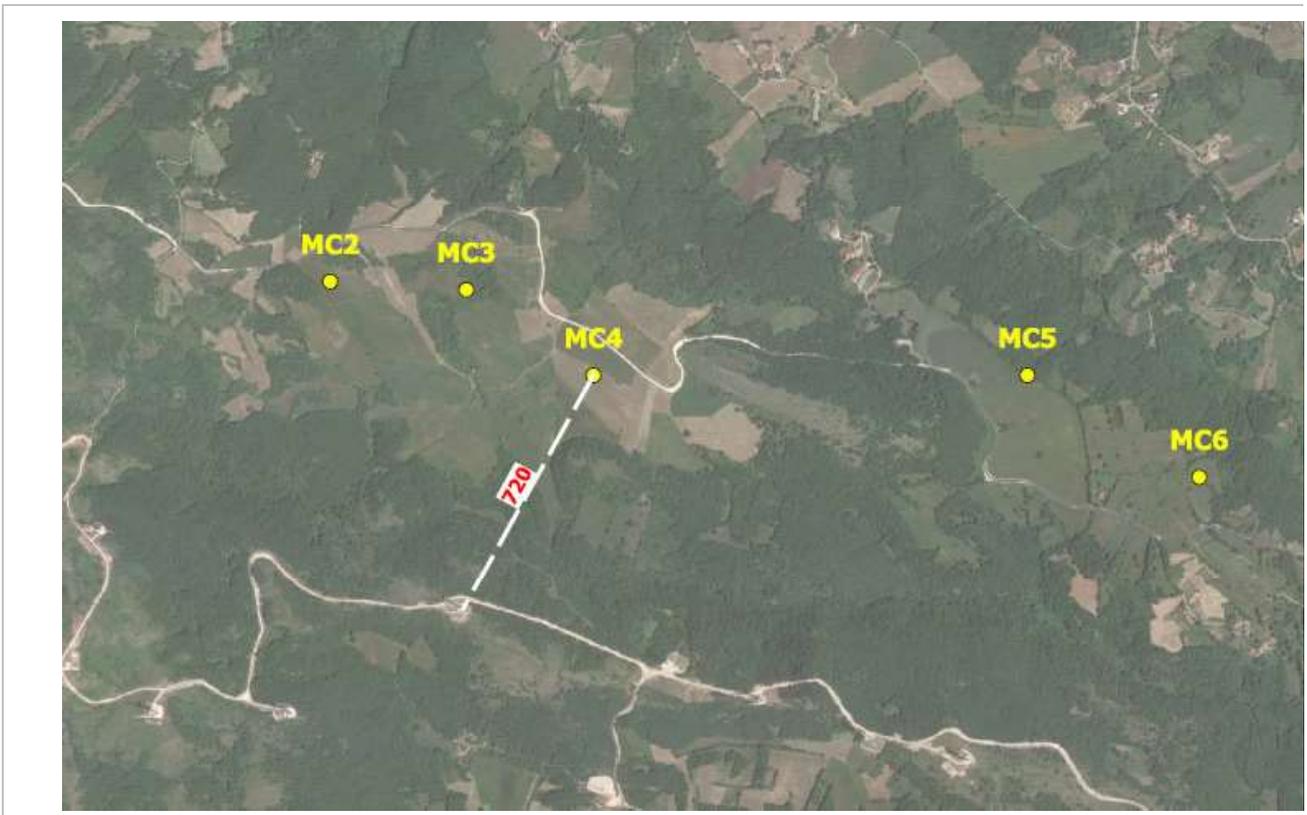
Vento perpendicolare= $3 \times 162 \text{ m} = 486 \text{ metri (3D)}$

Vento prevalente = $5 \times 162 \text{ m} = 810 \text{ metri (5D)}$.

Nell'elaborato REMCA_D15_REV1, il progettista riporta una distanza dell'aerogeneratore MC4, rispetto agli altri parchi pari a 719,80 metri (<810 metri).



Lo scrivente riscontra tale distanza e la riporta sulla planimetria seguente



In relazione alla distanza tra gli aerogeneratori del parco eolico in progetto, si segnala ancora il mancato rispetto della distanza minima di 3 (486 metri) rotori per la mitigazione dell’impatto sul paesaggio.



LINEE GUIDA PER L'AUTORIZZAZIONE DEGLI IMPIANTI ALIMENTATI DA FONTI RINNOVABILI
VERIFICA MISURE DI MITIGAZIONE

AEROGENERATORI	Distanza misurata tra aerogeneratori (m)	Distanza da rispettare (m)	Verifica
MC2-MC3	366	486	Non rispettata
MC3-MC4	411	486	Non rispettata
MC5-MC6	536	486	Rispettata
MC6-MC7	678	486	Rispettata
MC7-MC8	398	486	Non rispettata

Come si evince dalla tabella, non sono rispettate le distanze minime stabilite dall'allegato IV del DM 10.09.2010 tra gli aerogeneratori MC2-MC3, MC3-MC4, MC7-MC8.

CONFRONTO DELLE POSIZIONI DEGLI AEROGENERATORI A SEGUITO DELLA REVISIONE PROGETTUALE, RISPETTO AL PROGETTO INIZIALMENTE PRESENTATO IL 09/09/2020

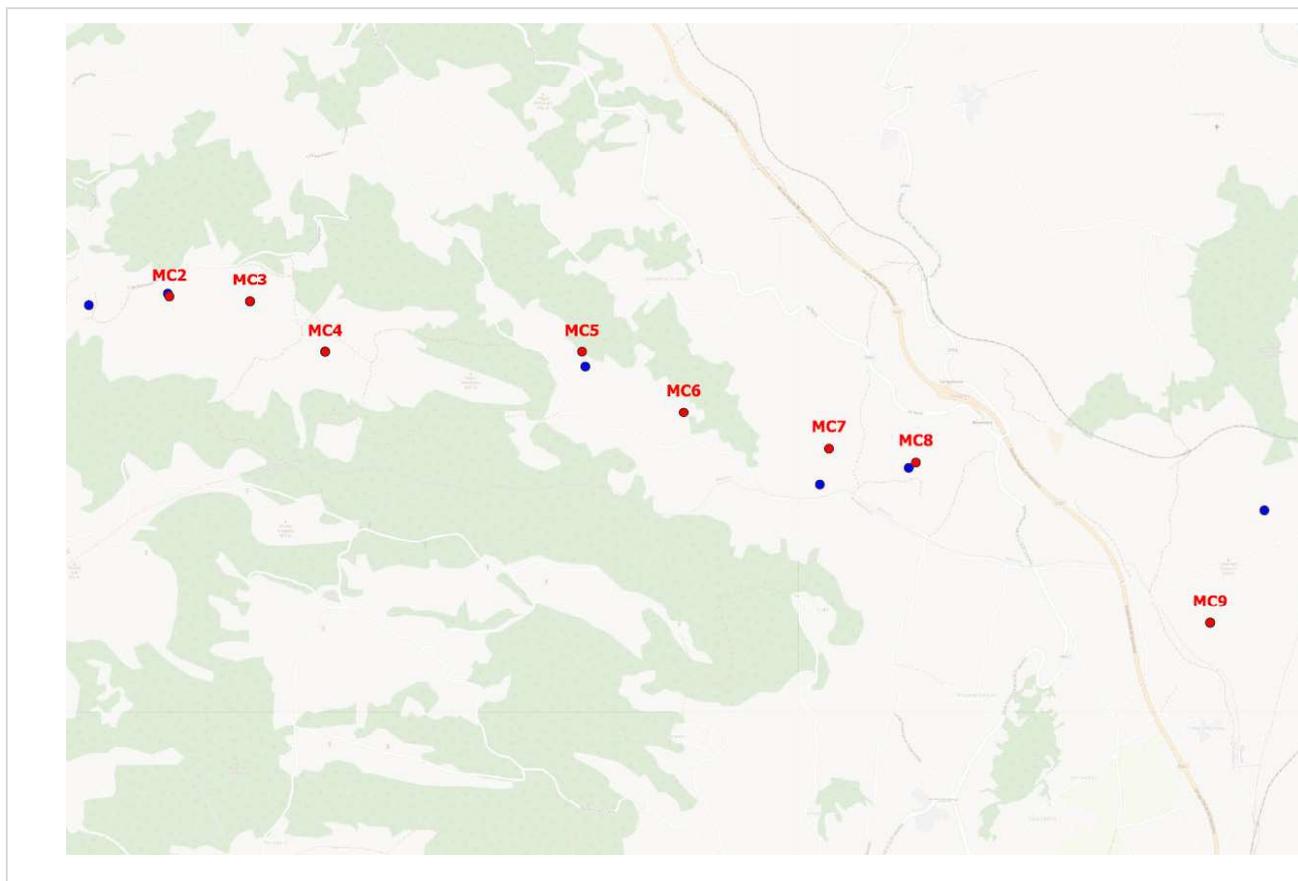
Confrontando le posizioni degli aerogeneratori previste in fase di presentazione dell'istanza originaria e quelli oggetto della revisione oggetto della presente osservazione, si rileva che 4 aerogeneratori e più precisamente MC2, MC5, MC7, MC8, hanno cambiato posizione e alcuni di questi sono stati variati in modo sostanziale.

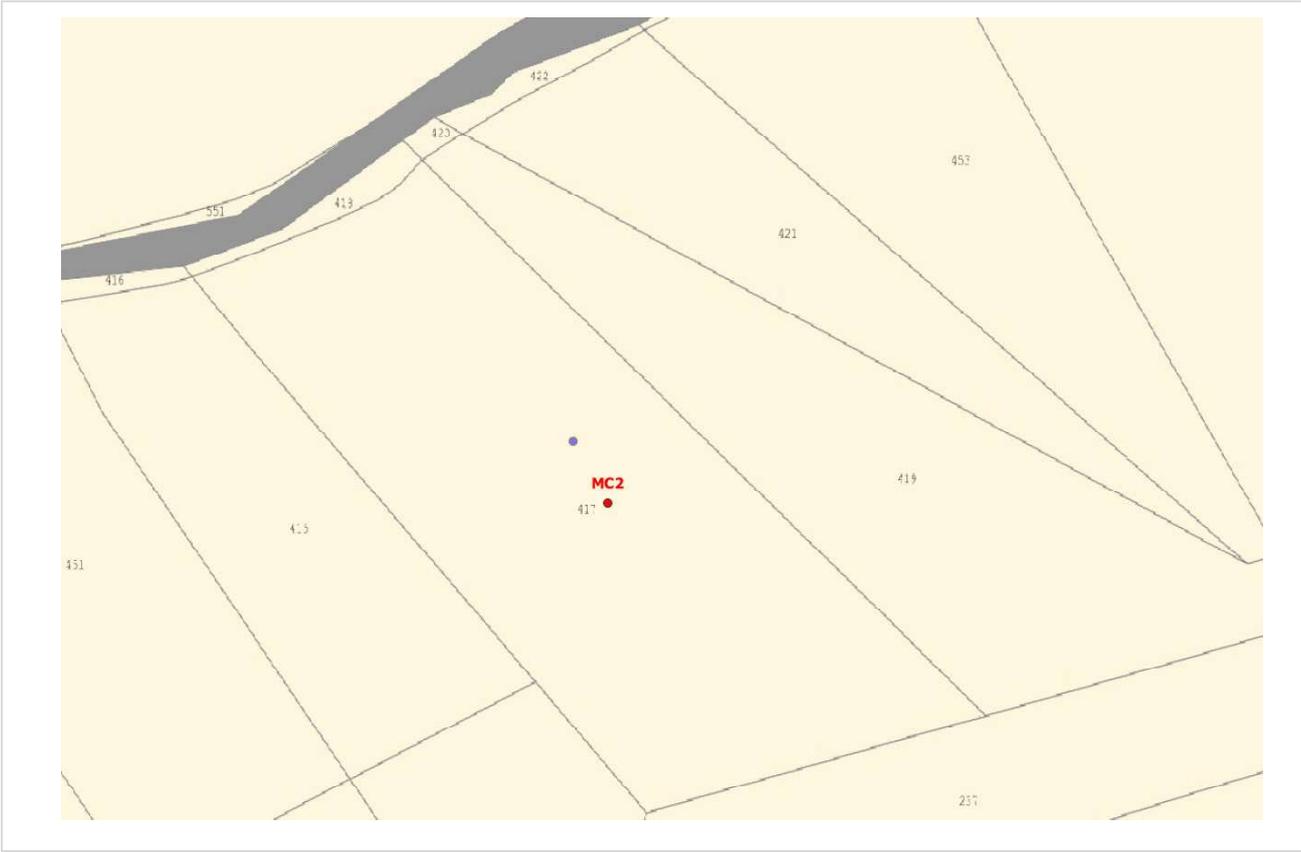
Nel dettaglio:

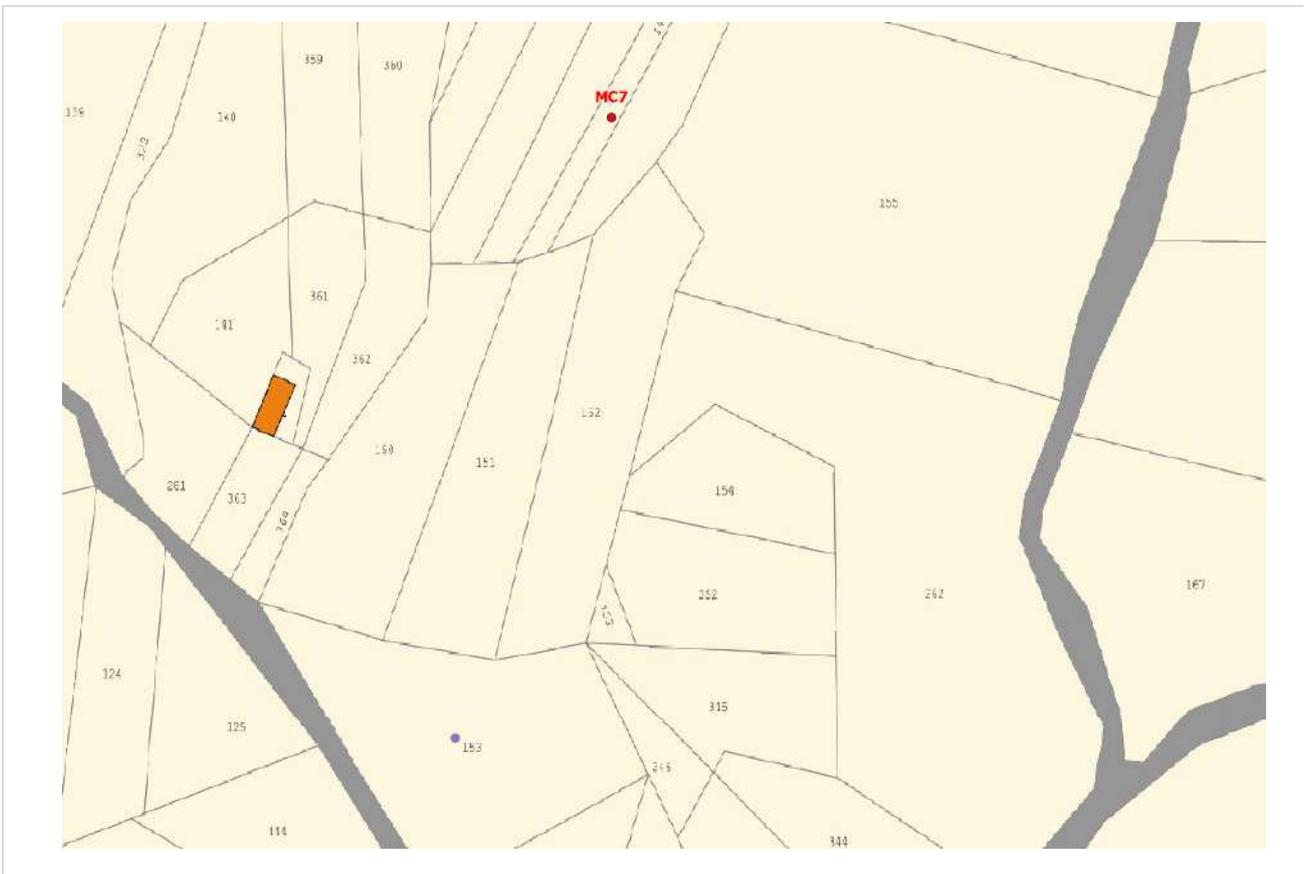
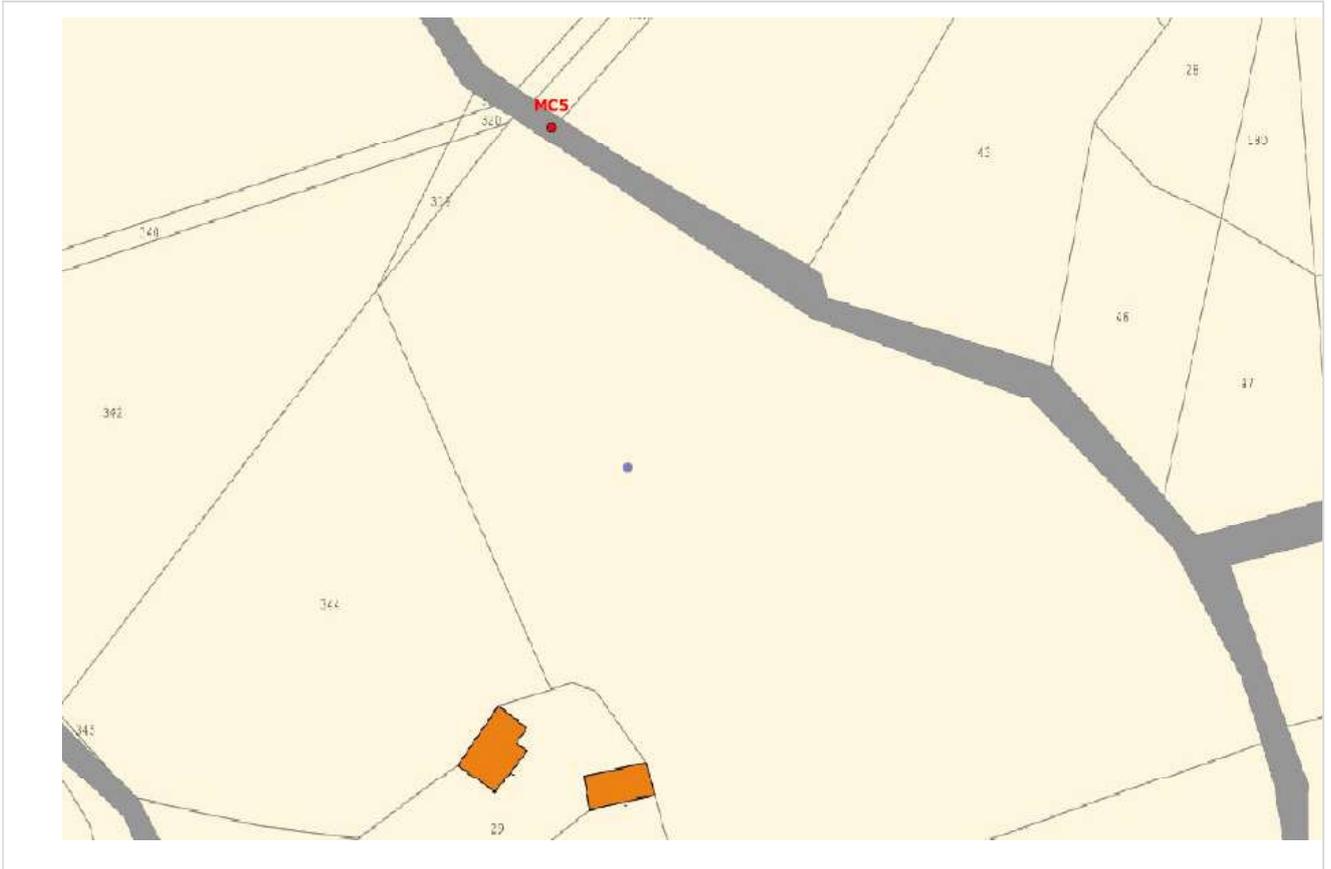
- **MC2** rimane all'interno della stessa particella
- **MC5** è stato posizionato su una particella individuata quale strada comunale. Viene spostato dalla particella 350 foglio 79, appunto su un'area individuata catastalmente come strada.
- **MC7** si sposta dalla particella 153 foglio 81, alla particella 146 foglio 81;
- **MC8** si sposta dalla particella 285 foglio 81, alla particella 185 foglio 81;

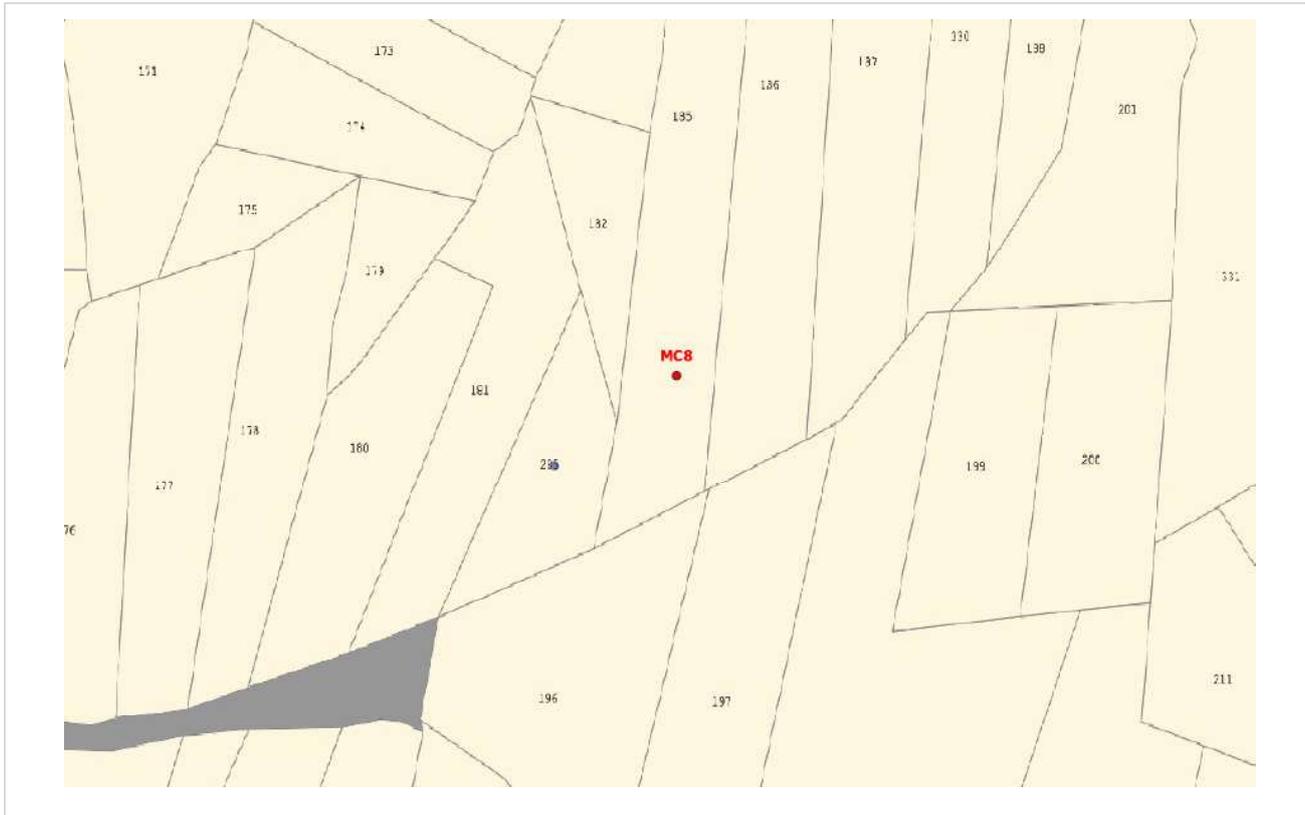
Nelle immagini che seguono, è stata utilizzata la seguente simbologia:

- Posizioni riportate nel progetto originario
- Posizioni oggetto della revisione progettuale









La Sottoscritto/a dichiara di essere consapevole che, ai sensi dell'art. 24, comma 7 e dell'art.19 comma 13, del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., le presenti osservazioni e gli eventuali allegati tecnici saranno pubblicati sul Portale delle valutazioni ambientali VAS-VIA del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (www.va.minambiente.it).

Tutti i campi del presente modulo devono essere debitamente compilati. In assenza di completa compilazione del modulo l'Amministrazione si riserva la facoltà di verificare se i dati forniti risultano sufficienti al fine di dare seguito alle successive azioni di competenza.

ELENCO ALLEGATI

Allegato 1 - Dati personali del soggetto che presenta l'osservazione

Allegato 2 - Copia del documento di riconoscimento in corso

Allegato XX - _____ (inserire numero e titolo dell'allegato tecnico se presente)

Roma 22/11/2021

Il/La dichiarante
Firmato digitalmente da: Ludovica Nigiotti
Data: 22/11/2021 11:36:30
(Firma)